



Strade e percorsi tra Alto Sebino,
Val Cavallina, Val Borlezza e Valle Camonica
dalla Preistoria al Medioevo

Strade e percorsi tra Alto Sebino, Val Cavallina, Val Borlezza e Valle Camonica dalla Preistoria al Medioevo

a cura di
Marco Albertario, Cristina Longhi



Comune di
Casazza



Comune di
Lovere



Comune di
Parre



Comune di
Predore



Comune di
Sovere



La pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della Cultura.

Si ringraziano:

Mariangela Piziali, per il coordinamento redazionale, e Claudia Mangani, per la collaborazione prestata per il buon esito del volume.

Gli Archivi di Stato di Bergamo, Milano, Venezia, la Curia Vescovile di Bergamo, la Biblioteca Civica "A. Mai di Bergamo", l'Ufficio Beni Culturali della Curia di Bergamo, il Museo Archeologico di Milano per aver concesso l'utilizzo delle immagini.

La riproduzione delle immagini di questo volume è sottoposta alla normativa di settore dei Beni Culturali e a Copyright. Dove non diversamente indicato le immagini sono state fornite dall'autore e da lui stesso realizzate.

In copertina:

Il bergamasco diviso ne' suoi distretti, Venezia, Antonio Zatta 1782; tratta da Atlante, Accademia Tadini, Biblioteca Storica.

Composizione e impaginazione:

Francesca Benetti, per SAP Società Archeologica s.r.l.

2022, © SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili 39a - 46020 Quingentole (Mn)
www.saplibri.it | www.archeologica.it

ISBN 978-88-99547-71-4

Indice

- 5 Presentazioni
- 15 Dai percorsi ai paesaggi: le ragioni di una pubblicazione
Marco Albertario, Cristina Longhi
- 19 Siti pre-protostorici tra Alto Sebino, Val Seriana e Valle Camonica
Raffaella Poggiani Keller
- 33 Lovere romana. Un centro di contatto culturale e commerciale fra Valle Camonica e Sebino
Serena Solano
- 45 La Val Borlezza nodale arteria di collegamento della Valle Seriana Superiore col bacino dell'Oglio tra Alto Medioevo ed Età Moderna
Giulio Orazio Bravi
- 53 Strade e percorsi tra Valle Cavallina, Val Borlezza, Alto Sebino
Alberto Bianchi, Francesco Macario
- 89 Edifici fortificati tra Valle Cavallina, Val Borlezza e Alto Sebino. Strutture di difesa gentilizie e territoriali in epoca medievale
Federica Matteoni
- 99 Percorsi di edilizia religiosa in Valle Cavallina, Val Borlezza e Alto Sebino. La rete ecclesiastica
Monica Ibsen
- 111 La Val Cavallina e la siderurgia bergamasca
Marco Tizzoni
- 119 Il vino dalla Franciacorta alla Tavernina di Onore, attraverso il Lago d'Iseo e la Val Borlezza
Giulio Orazio Bravi
- Paesaggi Archeologici Diffusi - I luoghi***
- 131 Parre - Castello, l'*oppidum* degli Orobi
Raffaella Poggiani Keller
- 139 Modelli culturali nella necropoli di età romana di Lovere
Maria Fortunati, Chiara Ficini
- 147 Casazza in età romana: un torrente, una strada, un villaggio
Maria Fortunati, Mariagrazia Vitali
- 155 Predore. L'impianto termale della villa di età romana
Maria Fortunati
- 163 L'insediamento protostorico di Madonna della Torre a Sovere
Paolo Rondini
- 171 Il Santuario di Santa Maria della Torre a Sovere
Marco Albertario
- 179 Bibliografia

La Val Borlezza nodale arteria di collegamento della Valle Seriana Superiore col bacino dell'Oglio tra Alto Medioevo ed Età Moderna

Giulio Orazio Bravi

La collocazione geografica e le caratteristiche ambientali di un territorio ne condizionano in buona parte lo sviluppo storico, a partire dai caratteri primordiali di un possibile insediamento umano alle più evolute manifestazioni di vita collettiva, dalle relazioni interne ed esterne imposte dalle necessità della vita al formarsi di una tradizione di culture materiali e simboliche. L'esito dialettico di tali processi definisce l'identità di un luogo abitato: «uomini e luoghi, quando i destini si intrecciano per lungo tempo, concorrono a definire i caratteri di una precisa riconoscibilità»¹.

Percorsa dal fiume Serio, che con i suoi 114 km di lunghezza è il principale affluente dell'Adda², la Valle Seriana, la più estesa delle valli bergamasche, si sviluppa per circa 50 km da Alzano Lombardo al versante meridionale del Monte Torena di 2.911 m, nelle Prealpi Orobie. Nella parte iniziale e mediana ha un fondo ampio, limitato da fianchi non molto elevati. Nella parte settentrionale, la più lunga, che inizia non appena varcata la gola stretta e brulla al ponte del Costone nel comune di Casnigo, la Valle è caratterizzata dagli elementi dell'orografia prealpina.

La gola al ponte del Costone segna a sud il limite naturale di un territorio dalla riconoscibile fisionomia e dotato per secoli di una propria identità politica e giuridica. Pieve ecclesiastica sin dai primi secoli dell'Alto Medioevo, a partire dagli anni Sessanta del XIV secolo fu anche un distretto amministrativo, col nome di Valle Seriana Superiore, i cui confini coincisero sempre con quelli della pieve³. Di tale territorio, Clusone tenne sempre, per la sua posizione centrale e per essere snodo delle vie interne di comunicazione e di smercio, il ruolo di capoluogo, sede di pieve con la chiesa plebana di Santa Maria, documentata per la prima volta nell'830⁴, e sede del Vicario di Valle durante le dominazioni viscontea e veneziana. Il permanere costante nel tempo del medesimo centro istituzionale, religioso e civile, ha conferito unità e stabilità all'intero territorio, che è formato da due distinti ambiti, diversi per conformazione, ambiente, economia. A ovest è l'alta Valle Seriana propriamente detta, ove scorre il Serio, Valle rinserrata da montagne che oltrepassano i 2.000 m, in cui fiorirono, sin dai tempi più antichi, Villa d'Ogna, Ardesio, Gromo, Gandellino⁵; a est, è la piana di Clusone, vasta e aprica, una delle più estese aree coltivabili delle Prealpi lombarde, in cui fiorirono, col capoluogo, Rovetta, Castione, Onore⁶.

In età medievale e moderna l'alta Valle Seriana fu sede di una prospera attività metallurgica, grazie alla presenza di ricchi giacimenti di ferro, argento e altri metalli sulle montagne che dividono il bacino del Serio dalla Val di Scalve. Nelle fucine si producevano armi da taglio, alabarde, strumenti e attrezzi da lavoro, badili, zappe, falci, chiodi. Ma la specializzazione locale, sino a quando non subentrarono armi di ben altra capacità offensiva, rimase sempre quella delle armi da taglio, le quali, stando alle informazioni che il podestà Pietro Sanudo inviava a Venezia nel 1549 «ven-

¹ PAGANI 1993, pp. 31-80, qui p. 31.

² PAGANI 1991

³ SILINI 2004, in particolare l'Introduzione.

⁴ MAZZI 1880, p. 173.

⁵ La Val Bondione e Fiumenero hanno sempre fatto parte della pieve di Scalve, e amministrativamente della Val di Scalve.

⁶ MARINONI *et al.* 2004, in particolare RAVAZZI, MARINONI 2004.

gono extracte per tutte le parti del mondo», e «delle quali si forniscono li principi esterni, et senza le quali non possono fare, perché da altrove non possono così commodamente fornirse, né in tal perfectione per esser ottimamente lavorate»⁷.

Il vasto altopiano di Clusone, a un'altitudine di circa 650 metri, fu prevalentemente coltivato a prato per il necessario foraggio, e a campi di frumento, orzo, segale, miglio. Ma si trattò pur sempre di una produzione insufficiente a soddisfare il bisogno alimentare della popolazione, che dovette ricorrere a risorse aggiuntive. Se nell'alta Valle Seriana, ancora più povera di prodotti agricoli, le risorse aggiuntive provenivano dall'attività metallurgica, nel clusonese dal lanificio, grazie all'abbondanza di alti pascoli, in prevalenza di proprietà comunale, ove si allevavano le greggi per la fornitura della materia prima.

Mercanti imprenditori, proprietari di boschi, fucine, segherie, greggi, folli, telai, tintorie, costituenti l'élite sociale e politica delle comunità, smerciavano fuori dalla Valle i prodotti metallurgici e i panni lana, ma anche legna, carbone, bestiame, pelli, latticini, rusca conciante e importavano ciò di cui la Valle mancava, cereali, sale per la salatura dei formaggi e delle carni, olio, vino. Fondamentale, per tenere in equilibrio un'economia cronicamente deficitaria, fu trarre vantaggio da una feconda osmosi tra montagna e pianura per lo scambio dei prodotti e il transito delle persone.

La via che per secoli consentì alla Valle Seriana Superiore di stabilire intensi e costanti rapporti con la pianura non fu – come si potrebbe credere oggi – quella che scendendo lungo il corso del Serio, benché anch'essa praticata, portava a Bergamo, ma quella della Val Borlezza, che principiava dall'altopiano clusonese e scendeva al Lago d'Iseo passando per i villaggi di Songavazzo, Cerete, Sovere. Dai porti di Lovere e Castro, navigando il Lago si raggiungeva la pianura bresciana e cremonese. Si scendeva il Lago il mattino, col vento favorevole, il vet, che spirava da nord, e lo si risaliva il pomeriggio col vento che spirava da sud, l'ora. La navigazione lacustre ebbe anche qui, come nell'economia di altre regioni, un'importanza di prim'ordine, comparabile a quella della navigazione fluviale in pianura. E per tutta l'età medievale l'Oglio rimase navigabile dal Lago sino al Po, e una volta entrati nel Po si arrivava all'Adriatico. Lago e Fiume costituirono una eccezionale via di raccordo tra le valli prealpine e il cuore della pianura Padana con le sue fertili terre e ricche città⁸. La Val Borlezza, che amministrativamente apparteneva alla Valle Seriana Superiore ma geograficamente al bacino idrografico dell'Oglio, permetteva poi di raggiungere non solo il Lago, anche la Valle Camonica, fondamentale arteria di rapido collegamento della Lombardia con il Trentino e il Tirolo. I facili e proficui legami, a largo e a lungo raggio, che la Valle garantiva, furono per le popolazioni della Valle Seriana Superiore un pressante e irrinunciabile stimolo a incamminarsi⁹.

Preziosi e illuminanti documenti altomedievali ci informano sui possedimenti fondiari di enti ecclesiastici in Val Borlezza. Testimoniano l'alta considerazione – in continuità con l'età romana? – che si aveva della Valle sia per la qualità dei prodotti sia, forse a maggior ragione, per la sua strategica funzione viaria.

Il Monastero bresciano di Santa Giulia possedeva già dall'anno 837, a seguito della donazione di Lotario I, una *curtis* a Sovere e una a Clusone¹⁰, descritte più tardi nel *breve de terris* redatto tra gli anni 879-906¹¹. Alla corte di Sovere erano trentotto prebendari; vi era una casa con camino; prati; vigne; campi che producevano frumento, segale, orzo, miglio, panico; un mulino. Alla corte di Clusone i prebendari erano ventotto; anche qui una casa con camino; prati; campi di frumento,

⁷ *Relazioni* 1979, pp. 22-23.

⁸ MENANT 1993, p. 20, 287-288.

⁹ CAMOZZI 1996, in particolare RAVAZZI *et al.* 1996; RAVAZZI *et al.* 2006. «Il Borlezza nasce sotto Col Vareno non lontano dal Monte Pora. Raggiunto il pianoro sottostante, passa per la Val di Tede dove riceve le acque dei corsi che nascono sulla Presolana, e presso Onore si chiama la Gera; a Songavazzo diventa il torrente Valeggia, mentre da Cerete a Pianico è chiamato Borlezza; prima di buttarsi nel Sebino presso Castro prende il nome di Tinazzo.

¹⁰ CDLM, Santa Giulia 1, n. 26; vedi anche DEL BELLO, DUINA 1983, pp. 334-345.

¹¹ CASTAGNETTI *et al.* 1979, in particolare pp. 45-94: *Santa Giulia di Brescia*, a cura di G. PASQUALI: p. 72, *Corte di Sovere*; p. 73, *Corte di Clusone*.



Carta con indicate località e valli citate nel testo (elaborazione grafica di Alberto Bianchi).

segale, orzo, miglio, panico, due mulini. A differenza di Clusone, nella corte di Sovere si coltivava anche la vite, indizio di un clima più mite¹².

Una corte era posseduta anche dal vescovo di Bergamo a Cerete Alto, al centro della Val Borlezza (Valle *Larna* nei documenti altomedievali), nota per la prima volta in un atto di permuta del 941, ma sicuramente attiva da molto prima, considerato che l'appezzamento di terra ceduto dal vescovo Recone al prete Pietro abitante in Salianisco, località di Cerete Alto, ottenendo in cambio una terra «campiva» in Clusone, confinava su tre lati con beni vescovili¹³. Nel 959 il vescovo Odelrico acquisì, sempre con permuta¹⁴, due appezzamenti di terra in Sovere, l'uno a vigna e l'altro a campo, perseguendo un chiaro processo di radicamento nella zona¹⁵. Non molto tempo dopo, i vescovi di Bergamo eressero in Cerete Alto, per la difesa della popolazione e per il controllo del territorio, un castello, costituito probabilmente da un perimetro di mura, un fossato, una torre, menzionato per la prima volta nella data topica di un atto di permuta del 1012¹⁶. Di tutto il territorio bergamasco è il castello più a nord a noi noto prima del 1100¹⁷. Servì sicuramente a fortificare la *curtis*, come avvenne in molte altre località in quello stesso periodo, e come lascia intendere la data topica della pergamena: «actum castro vel curte de Cereto», svolgendo quindi la funzione d'essere a capo della formazione di un distretto giuridico e amministrativo, cosa possibile solo a un grande proprietario che disponeva di mezzi finanziari e tecnici, e di sufficiente forza-lavoro per una simile impresa¹⁸.

Nel 1026 il vescovo Ambrogio Martinengo, volendo espandere e rafforzare, anche politicamente e giuridicamente, il dominio vescovile in Valle, acquisì mediante permuta con la Canonica di San Martino di Tours, a cui cedette terre nel contado di Torino, Pavia e Milano, vasti possedimenti in tutta la Valle Seriana Superiore e in Val di Scalve, che vennero quindi ad aggiungersi ai fondi già posseduti in Val Borlezza e sull'altopiano clusonese. Le nuove terre acquisite erano pervenute alla Canonica francese nel 774 per dono di Carlo Magno, fresco conquistatore nel giugno di quell'anno del regno longobardo. Il diploma del 16 luglio 774 emanato a Pavia, fondamentale per i futuri assetti istituzionali del territorio bergamasco, identificava la regione in cui si trovavano i possedimenti regi donati alla Canonica francese citando solo la Valle Camonica, la cui estensione andava, come recita il diploma, dal passo verso la Val Gandino sino al Tonale, e vi includeva, senza specificare dove, terre nel Bresciano e nel circondario Bergamasco, «in giro Bergomasci»¹⁹. Non avremmo mai conosciuto quali e dove fossero i possedimenti tenuti dalla Canonica di Tours nel Bergamasco se non ci fosse noto l'atto del 30 luglio 1026, in cui le terre permutate sono dette trovarsi nelle località di Vilmaggiore, Vilminore, «Molinazione» (Azzone?), Teveno in Val di Scalve, e Bondione, Gandellino, Ardesio, Clusone, Gorno in Valle Seriana: terre che nell'atto sono chiaramente indicate come pertinenti alla Valle Camonica senz'altra specificazione: «positas in valle que dicitur Scalve et item in valle que dicitur Sariana que pertinere videtur de valle que dicitur Camonica»²⁰. La precisazione geografica non è senza significato e non è scontata. Attesta come sin dai secoli altomedievali – e lo sarà ancora in età moderna – la Val di Scalve, la Val Borlezza e tutta la Valle Seriana Superiore fossero percepite come pertinenti alla Valle Camonica. Che lo

¹² MENANT 1993, p. 138: le due corti, secondo lo studioso, furono per lo più dedite all'allevamento ovino e alla pollicultura.

¹³ FERRI 1996, p. 27 e sgg.; atto conservato in Bergamo, Archivio storico diocesano, Pergamene del Capitolo, n. 2348, edito in CORTESI 1988, n. 81, pp. 131-133, alla data topica legge «Actum civitate qui dicitur Cerrido» al posto del corretto «Actum curte qui dicitur Cerrido»; altro errore l'identificazione di «vico Lanurio, est ad locus ubi dicitur Salianisco», con Onore, mentre va identificato con Salianisco, località in Cerete Alto, documentata nel XII secolo, FERRI 1996, pp. 27-28.

¹⁴ Sulla permuta come «strumento privilegiato nella dinamica di accumulo patrimoniale da parte dell'episcopio», DE ANGELIS 2009-2010, alle p. 39 e sgg.

¹⁵ CORTESI 1988, n. 103, pp. 167-169; DE ANGELIS 2009-2010, p. 40.

¹⁶ CORTESI, PRATESI 1995, n. 27, pp. 45-47.

¹⁷ JARNUT 1981, p. 109 e 111; una località «ad castellum» è documentata ancora in un atto d'assemblea dei «vicini» di Cerete del 1519, FERRI 1996, pp. 34-35.

¹⁸ JARNUT 1981, pp. 108-115.

¹⁹ MGH, *Diplomata Karolinorum* 1906, I, pp. 115-117, n. 81; JARNUT 1981, pp. 31-32.

²⁰ CORTESI, PRATESI 1995, n. 256; sempre utili le precisazioni sulle terre permutate tra il vescovo Ambrogio e la Canonica San Martino di Tours in MAZZI 1913, pp. 45-82, qui 60-61; sul contesto istituzionale e politico della permuta DE ANGELIS, 2009-2010, pp. 41-44.

fosse la Val di Scalve è evidente dal momento che le sue acque, scendendo per la forra del Dezzo, si gettano nell'Oglio a Boario Terme. Che la Valle Seriana Superiore fosse afferente alla Valle Camonica lo si poteva dire solo per la Val Borlezza e una parte dell'altopiano di Clusone, le cui acque si gettano infatti nel Sebino, lago alimentato dall'Oglio; non certo lo si poteva dire per l'alta Valle Seriana. Se le due Valli, compreso il ramo dell'alta Valle Seriana, furono percepite come componenti della grande regione dell'Oglio non poté che dipendere dal fatto che sin dai tempi più antichi persone e merci delle due Valli gravitarono sulla Valle Camonica e sull'area lacustre²¹, per naturale forza di attrazione del Fiume e del Lago²².

I possedimenti acquisiti dal vescovo Ambrogio dalla Canonica di Tours comprendevano terre, pascoli e montagne. Vi erano incluse certamente miniere di ferro e di argento; la zona mineraria coincide infatti con i villaggi della Val di Scalve e dell'alta Valle Seriana citati nell'atto²³; tuttavia non tutte, perché nuovi diritti su miniere d'argento in Ardesio verranno assicurati negli anni Settanta dal vescovo Arnolfo da Landriano²⁴. L'ampia estensione dei possedimenti acquisiti tra IX e XI secolo costituì il fondamento delle pubbliche funzioni, *districtio*, esercitate dai vescovi di Bergamo su gran parte della Valle Seriana Superiore²⁵.

È da porre in questo momento, tra la metà dell'XI secolo e i primi anni del XII, la presenza in Cerete Alto di una curia vescovile, anche se la prima attestazione è del 1164²⁶. Alla curia di Cerete, come ci è testimoniato dal *Rotolum Episcopatus Bergomi*, confluivano tutti i censi dovuti al vescovo, sia in denaro sia in natura, dalla Val Borlezza, dall'altopiano di Clusone, da Onore e da Castione. Una seconda curia era ad Ardesio. Dai possedimenti di Cerete Alto, boschi, prati, campi, vigne, case e mulini, provenivano legna, grani, castagne e mele, formaggi, selvaggina, agnelli, lana, canapa, lino²⁷. Molti prodotti avranno preso la strada per Bergamo, altri saranno rimasti in loco per il fabbisogno dei funzionari di curia, dei messi, della servitù, dello stesso vescovo quando sarà venuto a soggiornarvi. Testimoniano la sua presenza due atti rogati nel suo palazzo, «ad palacium Episcopatus»: al primo atto, del 21 novembre 1243, fu presente il vescovo Alberto Terzi; al secondo, del 10 novembre 1256, il vescovo Algisio de Rosciate²⁸. A giudicare dal mese in cui gli atti furono rogati, fa pensare che i vescovi salissero a Cerete nella stagione della caccia.

La scelta di Cerete Alto come sede di curia, oltre che per essere già da tempo sede di una corte e di un castello vescovili, fu sicuramente dettata dalla posizione della località al centro della Val Borlezza, in posizione eminente, soleggiata, ben disposta a beneficiare dell'aria lacustre tanto da rendere possibile la coltivazione della vite, come a Sovere, e di alberi da frutto. Cerete Alto era anche località di transito di persone e di merci, dalla montagna al lago e dal lago alla montagna.

²¹ Ritrovamenti archeologici di età romana sono stati fatti ad Ardesio, Clusone, Rovetta, Castione della Presolana, Sovere, Pianico, Lovere, vedi CAL BG 1992, nn. 163-165, 183-189, 335-337, 370-376, 455, 529; per le monete romane trovate a Rovetta, da poterne compiere la serie da Augusto a Costantino, vedi BRASI 1823, pp. 1-3.

²² Le due corti del Monastero di Santa Giulia a Sovere e a Clusone, a cui abbiamo accennato, nell'inventario dei beni del Monastero vengono descritte subito dopo la corte della Valle Camonica, probabilmente sita in Pian Camuno. Dopo la descrizione dei beni della corte di Clusone, segue l'elenco dei censi in natura che ogni anno dovevano pervenire a Santa Giulia, legna, ferro, argento, formaggi, lana, «de supradictas curtes de Valcamonica», dalle sopraddette corti di Valcamonica: dunque anche in questo documento Sovere e Clusone erano considerate pertinenze della Valle Camonica: CASTAGNETTI et al. 1979, p. 73. FERRI, 1996, p. 33: «Cerete, pure politicamente aggregato all'alta Valle Seriana, mantenne a lungo con la Val Camonica e la zona dei laghi intensi e molto aperti rapporti: basta aprire i registri di contabilità, leggere alcune pagine dei Libri della Vicinia, osservare la provenienza delle nuove famiglie, dei testimoni degli atti notarili, dei "magistri" interessati alla realizzazione di opere di rilievo, dei rettori delle nostre parrocchie, per accertarsene. Le stesse famiglie originarie potevano godere della duplice cittadinanza di Bergamo e di Brescia (ad esempio i nobili Marinoni)». Anche la Val Cavallina nel testamento del gasindio longobardo Taïdo del 774 è considerata una parte della Val Camonica, vedi ZONCA 2019b, p. 96.

²³ MENANT 1993, p. 581 e nota.

²⁴ DE ANGELIS 2009-2010, pp. 45-47.

²⁵ JARNUT 1981, p. 142.

²⁶ LUPO 1784-1799, vol. II, 1799, coll. 1213-1214: sono citati i gastaldi delle curie di Cerete, Albino, Almenno, Sorisole, Scanzo, Gorle.

²⁷ Bergamo, Archivio storico diocesano, *Rotolum Episcopatus Bergomi*, sec. XIII, curia di Cerete: cc. 82r-104.

²⁸ Bergamo, Archivio storico diocesano, *Diplomata seu lura Episcopatus*: 21 novembre 1243 (107/1-0085), 10 novembre 1256 (97/1-0078).

Vi transitava anche il ferro proveniente dalla Val di Scalve quando per impraticabilità della Valle del Dezzo per cause naturali, frane, esondazioni, o per ostilità di signori locali, era preferibile salire al Passo della Presolana, scendere a Castione e raggiungere il Lago per la Val Borlezza²⁹. Nella curia di Cerete risiedeva il gastaldo del vescovo, a cui era affidata l'amministrazione dei beni e l'esazione dei censi.

Anche i canonici di San Vincenzo possedevano case, prati, campi, boschi nel vasto territorio del Comune di Gavazzo, che principiava dall'area pianeggiante dove è oggi la frazione di San Lorenzo di Rovetta, scendeva lungo il fondovalle del Borlezza, nell'area dell'odierno Cerete Basso, e giungeva sino al confine con Sovere. I beni ubicati in questo territorio erano stati donati ai canonici dal vescovo Adalberto (894-929), fondatore della Canonica di San Vincenzo nell'897³⁰. Caso singolare e unico in tutta la Diocesi, e mai finora sufficientemente studiato, si ebbe in Val Borlezza nell'Alto Medioevo, circostanza che depone circa l'importanza che si attribuiva alla Valle, uno stato patrimoniale, ecclesiastico e culturale che rifletteva la realtà cittadina, con chiese dedicate ai due patroni diocesani, una a Sant'Alessandro in Cerete Alto, dove era il palazzo del vescovo, chiesa col tempo probabilmente scomparsa o del tutto rimaneggiata³¹, e l'altra dedicata a San Vincenzo, oggi chiesa parrocchiale di Cerete Basso, nel territorio dove erano i beni dei canonici, di cui una *sors* era dell'arcidiacono, la seconda dignità ecclesiastica della diocesi, e una *sors* del primicerio, il canonico che sovrintendeva al servizio liturgico nella cattedrale di San Vincenzo³².

La costruzione del porto di Castro sul Lago d'Iseo tra la metà dell'XI secolo e i primi decenni del XII, un porto fortificato, *castrum*, donde il nome dato alla località, è storicamente legata ai possedimenti e alla giurisdizione che il vescovo di Bergamo teneva ed esercitava nella Valle Seriana Superiore e in Val di Scalve, nonché alla presenza in Val Borlezza della corte, del castello e della curia vescovile³³.

Le condizioni politiche e istituzionali che si crearono nell'area gravitante intorno al Lago nei primi decenni dell'XI secolo, con i vescovi di Brescia e di Bergamo detentori di poteri signorili sui rispettivi contadi – Lovere aveva sempre fatto parte del *comitatus* bresciano – spinsero i vescovi di Bergamo, per non soggiacere a possibili angherie e al pagamento di dazi e pedaggi, a trovare un'alternativa al porto di Lovere per avviare sul Lago sino a Sarnico le merci che provenivano dalle loro valli, ferro, argento, prodotti metallurgici, lana, legna, carbone, bestiame, latticini, pelli. Il porto di Castro fu dunque eretto dal vescovo di Bergamo, o di comune accordo dal vescovo e dai signori locali a lui legati come i de Solto e i Mozzi, per consentire anche al territorio bergamasco uno sbocco sul Lago, mentre il porto di Lovere era sotto la giurisdizione del vescovo di Brescia, che la delegava a vassalli delle locali aristocrazie. E quando al potere vescovile, di ambedue le città, subentrò tra XII e XIII secolo quello dei Comuni, fattasi più violenta la contesa per il dominio dell'area a nord del Sebino, sino a sfociare a più riprese in conflitti armati, il porto di Castro, trovandosi sul confine, per almeno un secolo e mezzo ebbe anche la funzione di difesa militare, per cui fu necessario dotare il porto di una cinta murata destinata alla protezione di case e magazzini, e di una rocca posta in alto in posizione dominante sul porto³⁴. Contestualmente alla costruzione del

²⁹ FERRI 1996, pp. 357-359.

³⁰ FERRI 1996, pp. 40-45, analisi del documento del 1212 (Bergamo, Archivio storico diocesano, pergamena capitolare n. 1549), in cui si descrivono i beni dei canonici nell'ambito di una vertenza tra la chiesa di San Vincenzo e il Comune di Gavazzo, di cui alcuni testi forniscono gli esatti confini; vedi anche per alcune considerazioni POLONI 2009-2010, pp. 173-174. Con lo Statuto del Comune di Bergamo del 1387 il territorio dell'antico Comune di Gavazzo verrà aggregato al Comune di Cerete, vedi MARCHETTI 1996, pp. 235-236, documento 81. Nel suo testamento del 928 Adalberto lascia alla Canonica di San Vincenzo anche beni, case e famiglie che aveva in Sovere, a lui pervenute per permuta da Ildegardo, vescovo di Lodi, vedi ZONCA 1990, p. 120.

³¹ FERRI 1996, p. 398, identifica questa chiesa «con l'antica chiesetta dell'Addolorata, alle fontane di Rovario, ora non più agibile come luogo di culto, essendo stata trasformata in ambiente privato».

³² FERRI 1996, p. 44.

³³ GUALENI 2012, in particolare le pp. 25-34.

³⁴ ZONCA 2012, autore del regesto, identifica una «Rocca de Salto», che compare come data topica di un atto del febbraio 1153, con la Rocca di Castro: l'atto è conservato in Bergamo, Archivio storico diocesano: *Diplomata seu Iura Episcopatus*, 127/2-0005, e riguarda diritti di caccia del vescovo Girardo de Bonate: alla data dunque del 1153 il porto di Castro, con

porto, venne anche aperta una via a mezza costa, con profondi scavi nella viva roccia e la costruzione di alti muraglioni di sostegno, via che congiungeva per ripidissima salita Castro con Poltragno, e che da qui, per la Val Borlezza, portava all'altopiano di Clusone. Chiamata strada della Corna, oggi via Corna, che merita una visita per il suo ben conservato originario sedime, permetteva il trasporto delle merci senza dover varcare l'orrido del Tinazzo e senza dover entrare in territorio loverese³⁵.

Nel corso del XIII secolo il potere vescovile, a causa anche del continuo frazionamento delle proprietà e dei processi di emancipazione delle comunità valligiane, venne lentamente perdendo di prestigio e di forza, a tutto vantaggio del Comune cittadino, che subentrò al vescovo nella giurisdizione del contado³⁶. La perdita dei poteri signorili da parte del vescovo ebbe, com'era naturale, indubbi riflessi anche sul porto di Castro. Il Comune di Bergamo nel 1229 approvò alcuni capitoli minerari, necessari per dare avvio a una solida ed efficiente zecca cittadina. In base a questi capitoli tutti i metalli estratti nel contado, eccetto il ferro, dovevano essere condotti e venduti solo in Bergamo, e che l'argento doveva essere raffinato solo in Città o nel suburbio. Ai consoli di alcuni comuni, tra i quali Clusone e Sarnico, fu ordinato di far osservare le nuove norme, con pesanti sanzioni per i trasgressori. I consoli di Gromo, Ardesio e Castro furono vincolati addirittura con giuramento. Gromo e Ardesio erano i più importanti centri di estrazione dei metalli e di raffinazione dell'argento. La presenza di Castro tra i paesi vincolati con solenne giuramento prova l'importanza del porto per il transito dei metalli estratti nelle Valli e destinati a Bergamo; e indirettamente gli ordini emanati nel 1229 confermano che tra XII e XIII secolo la principale rotta commerciale tra Valle Seriana Superiore e Bergamo passava lungo l'asse Clusone-Castro-Sarnico, di cui la Val Borlezza costituiva, con il Lago, un tratto fondamentale. A nulla valse al vescovo Giovanni Tornielli appellarsi nel 1233 al papa e all'imperatore contro la decisione del Comune, che ledeva a suo giudizio la libertà della Chiesa e la giurisdizione vescovile, «contra libertatem ecclesie et iurisdictionem episcopi». Il Comune ripropose gli stessi capitoli *De metallis* nello statuto del 1248³⁷.

Con la fine delle autonomie comunali e il conseguente assoggettamento sia di Brescia che di Bergamo alla signoria viscontea nel quarto decennio del XIV secolo, la Valle Seriana Superiore, con la Val Borlezza che ne faceva parte, divenne un distretto amministrativo con a capo un Vicario di Valle residente a Clusone³⁸. Dal momento che Castro e Lovere finirono sotto la medesima dominazione, vennero meno i motivi della contrapposizione che aveva caratterizzato, e in modo esclusivo, per più di un secolo e mezzo, la politica estera dei due Comuni. Ciò nonostante, il porto di Castro per tutto il periodo del dominio visconteo, grazie alla stretta alleanza che i Foresti, pressoché signori incontrastati del porto, stabilirono con i Suardi, filoviscontei, godette di maggiori favori. Negli statuti del 1353 tiene una posizione privilegiata rispetto a Lovere: grani, vino e altre vettovalie che da Sarnico erano portate a Castro e da qui in Val Borlezza e in Valle Seriana erano esenti dal pagamento di ogni dazio; a Castro venne data facoltà di tenere un mercato; vi fu collocata una delle cinque pese pubbliche del Comune di Bergamo, le altre a Sarnico, Trescore, Martinengo, Romano. Stessi favori e privilegi furono concessi a Castro, sempre a scapito di Lovere, anche da Pandolfo Malatesta nella sua breve signoria tra gli anni 1408-1419³⁹. E Castro, anche quando il Bergamasco finirà sotto la dominazione veneta, continuerà a godere del sostegno e dell'amicizia della Valle Seriana Superiore. I suoi mercanti imprenditori, forse per forza d'abitudine, forse, ed è più probabile, perché ritenuto più comodo e facilmente raggiungibile da chi scendeva dalla Val Borlezza, continuarono a preferire il porto di Castro a quello di Lovere. Interessante notare come Leonardo da Vinci nei suoi schizzi del territorio bergamasco degli anni 1509-1510,

la rocca sovrastante, doveva già essere eretto; sul contesto istituzionale e politico che sta sullo sfondo del conflitto tra Bergamo e P. BIANCHI 2009-2010.

³⁵ GUALENI 2012, p. 26.

³⁶ MENANT 1999, pp. 88-91; per la situazione locale FERRI 1996, pp. 37-64.

³⁷ GUALENI 2012, pp. 35-36; resta sempre fondamentale BARACHETTI 1980, pp. XXV e sgg., XLI-XLII, 39-43.

³⁸ Analizza il formarsi del distretto amministrativo della Valle Seriana Superiore in età viscontea Giovanni Silini, nella "Introduzione" a SILINI 2004, pp. 7-16.

³⁹ GUALENI 2012, alle pp. 201-217 tutta la documentazione statutaria.

nel disegnare il Lago d'Iseo allunghi verso nord-ovest, quindi verso la Val Borlezza, la linea che indica il Tinazzo-Borlezza che sfocia a Castro⁴⁰.

La guerra che Venezia e Milano combatterono dai primi anni Venti del Quattrocento ebbe essenzialmente uno scopo, il possesso del Lago d'Iseo e del basso corso dell'Oglio, per l'importanza strategica della direttrice che metteva in collegamento la pianura lombarda con il Tirolo e la Germania⁴¹. Gli scontri più lunghi e cruenti si ebbero in prossimità del Lago e lungo l'Oglio. In località Maclodio, che è al centro di questo territorio, si combatté il 12 ottobre 1427 la battaglia decisiva, vinta dall'esercito veneziano capitanato dal Carmagnola. Con la pace di Ferrara del 19 aprile 1428, Venezia arrivò a porre i confini dello Stato all'Adda. In realtà si era combattuto per il possesso della Valle Camonica, del Lago d'Iseo, dell'Oglio.

Fiutato l'imminente mutare di tempi e di fortune, il Consiglio della Valle Seriana Superiore, quando ancora era incerto l'esito dello scontro finale, nell'ottobre 1427 corse coi suoi delegati a Brescia, per offrire il proprio sostegno militare e fare atto di sottomissione alla Serenissima nelle mani dei Provveditori veneti. La nuova condizione istituzionale che si stava delineando, con la sperata vittoria del Leone di San Marco, offriva l'occasione favorevole a Clusone e alla Valle di conseguire l'agognata completa separazione dalla Città di Bergamo. Col tempestivo atto di dedizione, la Valle Seriana Superiore si riprometteva infatti di ottenere dalla Dominante ampi privilegi amministrativi e fiscali, che i Provveditori veneti di Brescia subito assicurarono. Correre verso Est, verso il Lago, verso la Valle Camonica, non fu solo un'avveduta scelta dettata da contingente opportunismo. Per la Valle Seriana Superiore era un movimento connaturato da uso lunghissimo, conforme alla sua collocazione geografica e anche alla sua storia.

Il 18 giugno 1428 il doge Francesco Foscari concesse formalmente alla Valle amplissimi privilegi, promessi l'anno prima dai Provveditori di Brescia. Contenevano, oltre a materie giurisdizionali e fiscali, due grandi novità: che la Valle, dichiarata autonoma dalla Città di Bergamo, poteva dotarsi di propri Statuti⁴²; e che poteva avere quale rappresentante dello Stato veneto un podestà proveniente da Venezia, per la cui dimora, mantenimento e decoro Clusone garantiva di avere le necessarie risorse economiche.

Il 24 febbraio 1431, a seguito dell'ambasciata a Venezia di Tommaso Bonvicini di Ardesio, la Valle ottenne che il podestà venisse eletto dal Consiglio di Valle e confermato dalla Dominante. Arrivarono a Clusone membri delle più illustri famiglie veneziane, Contarini, Zorzi, Foscari, Bembo, Canal, Michiel. Ospitare come podestà un patrizio veneto fu per Clusone segno di riconosciuta autonomia da Bergamo e motivo di prestigio politico e sociale. Il podestà portava da Venezia il cancelliere, il cavaliere, i funzionari degli uffici giudiziari, la servitù: era una grande «famiglia», composta la più parte da membri dell'aristocrazia, la cui cultura e i cui gusti non potevano non esercitare fascino ed emulazione sulle famiglie locali più facoltose e influenti. Per la scelta di un nuovo podestà, che avveniva ogni due anni, il Consiglio di Valle doveva tenere continui rapporti con la capitale, frequentarne la nobiltà, le magistrature, gli uffici. Un andirivieni costante tra Clusone e Venezia. Ora prendevano la via della Val Borlezza e del Lago patrizi veneti, magistrati, consiglieri di Valle, giudici, corpi di guardia. Con la pace ritrovata e con le nuove condizioni politiche ripresero viaggi e commerci. E la Val Borlezza, in misura ancora maggiore rispetto ai secoli precedenti, si trovò a svolgere l'indispensabile funzione di via di collegamento tra la Valle Seriana Superiore e il bacino dell'Oglio, per il quale si accedeva a importanti città di mercato e alla fertile pianura.

⁴⁰ BARATTA 1911; vedi anche MAZZI 1913.

⁴¹ Sull'importanza strategica e commerciale del Lago d'Iseo e dell'Oglio, per i quali combatterono Venezia e Milano: ZIMOLO 1964-65, pp. 362-389; Venezia aveva sempre dimostrato un grande interesse per il Lago d'Iseo sin dal Duecento, BIANCHI 2009-2010, p. 126.

⁴² SILINI 2004; vedi anche BELLETTI 2009-2010.

Bibliografia

Abbreviazioni

AFS = Archivio Fotografico Soprintendenza

ASS = Archivio Scavi Soprintendenza

ATS = Archivio Topografico Soprintendenza

ASDBg= Archivio Storico Diocesano di Bergamo

BCSP = Bollettino del Centro Camuno di Studi Preistorici

CDLM, San Giovanni de Foris - Codice Diplomatico della Lombardia Medievale, *on line* (<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/bs/brescia-sgiovanni/>)

CDLM, Santa Giulia 1 - Codice Diplomatico della Lombardia Medievale, *on line* (<https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/bs/brescia-sgiulia1/>)

NAB = Notizie Archeologiche Bergomensi

NSAL = Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia

RAC = Rivista Archeologica dell'Antica provincia e diocesi di Como

Studi

F. ABELLI CONDINA 1986, *Carta Archeologica della media e bassa Val Camonica (F. 34- Breno)*, Brescia.

F. ABELLI CONDINA 2004, *I bolli laterizi*, in MARIOTTI 2004, pp. 203-222.

F. ABELLI CONDINA 2010, *I bolli laterizi*, in ROSSI 2010, pp. 385-395.

M. ALBERTARIO 2019a, *L'altare dei Fantoni*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 53-56.

M. ALBERTARIO 2019b, *Il cammino della Croce*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 56-59.

M. ALBERTARIO, M. IBSSEN 2019a (edd.), *La Madonna della Torre a Sovere*, con contributi di M. ALBERTARIO, M. IBSSEN, F. NEZOSI, C. SURINI, D. A. PILATO, D. PEDRETTI, fotografie di M. Pegurri, Montichiari.

M. ALBERTARIO, M. IBSSEN 2019b, *Un percorso storico*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 11-21.

A. AMIGHETTI 1897, *La gola del Tinazzo presso Lovere: geologia e paesaggio*, Lovere.

E. ANATI 1968, *Origini della Civiltà Camuna*, Capo di Ponte.

A. ARCA, A. FOSSATI, E. MARCHI, E. TOGNONI 1995, *Rupe Magna. La roccia incisa più grande delle Alpi*, Sondrio.

G. ARCHETTI 1994, *Berardo Maggi vescovo e signore di Brescia. Studi sulle istituzioni ecclesiastiche e sociali della Lombardia orientale tra XIII e XIV secolo*, Brescia.

G. ARCHETTI 2007, *Pievi e monasteri in età romanica. L'inquadramento ecclesiastico delle campagne tra XI e XIII secolo*, in G. ANDENNA, M. ROSSI (edd.), *Società bresciana e sviluppi del romanico (XI-XIII secolo)*, Atti del convegno di studi (Brescia, 9-10 maggio 2002), Milano, pp. 167-200.

A.M. ARDOVINO 1999, *Il problema storico dei Reti*, in POGGIANI KELLER 1999b, pp. 97-106.

- A.M. ARDOVINO 2006, *Le fonti*, in POGGIANI KELLER 2006, p. 8.
- E.A. ARSLAN 2006, *Le monete di Parre*, in POGGIANI KELLER 2006, pp. 33-36.
- E.A. ARSLAN 2007, *Le vicende della circolazione monetaria*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, pp. 307-363.
- E.A. ARSLAN, G. SENA CHIESA 1992 (edd.), *Felix temporis reparatio*, Atti del convegno archeologico internazionale *Milano capitale dell'impero romano* (Milano, 8-11 marzo 1990), Milano.
- A. AVOGADRI 1990, *Natura sebina: geologia del Sebino occidentale e della bassa Valcamonica*, Clusone.
- A. AVOGADRI, F. SALVINI, T. CARRARA, A. FERRARI, A. PESSINA, A. PRIULI, G. MEROTTI, F. MACARIO 1997, *Ambiente e archeologia nell'alto Sebino*, Gianico.
- G. AZZONI 2012 (ed.), *La leggenda di Carlo Magno nel cuore delle Alpi. Ricerca storica e turismo culturale*, Atti del convegno (Breno, palazzo della Cultura, 28 maggio 2011), Cinisello Balsamo.
- E. BADONI, A. MORETTI, A. PRIULI, G.C. SALVI, A. VAINI 1991, *I ritrovamenti archeologici di età preistorica nelle zone dell'alto lago d'Isèo (terza ed ultima parte)*, "Quaderni Camuni", XIV, 1991, 53, pp. 1-44.
- M. BAIONI, R. POGGIANI KELLER 2006 (edd.), *Il bicchiere campaniforme: dal simbolo alla vita quotidiana. Aspetti insediativi nella Lombardia centro-orientale di un fenomeno culturale europeo del III millennio a.C.*, "Annali del Museo", 20 (2003-2006), Gavardo.
- G. BARACHETTI 1980, *Possedimenti del vescovo di Bergamo nella Valle di Ardesio. Documenti dei secc. XI-XV*, Bergamo.
- BARADELLO [F. Fogaccia] 1905, *Clusone nei nomi delle sue vie: cenni storici*, Clusone.
- M. BARATTA 1911, *Sopra alcuni schizzi di Leonardo da Vinci riguardanti il territorio Bresciano e Bergamasco*, "Rivista geografica Italiana e Bollettino della Società di studi geografici e coloniali", Fascicolo I-II, gennaio-febbraio 1911, pp. 1-32.
- A. BARONIO 2004, *La Valle Camonica nell'alto Medioevo: terra "monastica" senza monasteri*, in *Il monachesimo in Valle Camonica*, Atti della giornata di studio (Eremo dei Santi Pietro e Paolo di Bienno, Monastero di San Salvatore di Capo di Ponte, 31 maggio 2003), Breno, pp. 17-52.
- BCSP 1971 Senza indicazione di autore, BCSP, VI, 1971, p. 126.
- M.G. BELCASTRO, J. ORTALLI 2010 (edd.), *Sepolture anormale. Indagini archeologiche e antropologiche dall'epoca classica al Medioevo in Emilia Romagna*, giornata di studi (Castelfranco Emilia, 19 dicembre 2009), Borgo S. Lorenzo.
- G. BELLETTI 2009-2010, *Il peso della Dominante. Bergamo, la Val Seriana Superiore e la Repubblica di Venezia nel XV secolo*, in RAO 2009-2010, pp. 199-213.
- B. BELLINI 1960, *La collina di Solto*, Bergamo.
- B. BELLINI 1965, *Monasterolo del Castello*, Bergamo.
- F. BELLINI 1990, *Borgo di Terzo*, Borgo di Terzo.
- F. BELLINI 1999, *Luoghi di culto*, in ZONCA, SUARDI 1999, pp. 149-158.
- P. BELLINTANI, N. DEGASPERI, A. RIZZONELLI 2008, *Recenti indagini archeologiche tra Breguzzo e Roncone (alta Valle del Chiese - Trento)*, in E. MOTTESS, F. NICOLIS, G. CONTINI (edd.), *Archeologia lungo il Chiese. Nuove indagini e prospettive della ricerca preistorica e protostorica in un territorio condiviso fra Trentino e Lombardia* Atti del 1° convegno interregionale (Storo, 24-25 ottobre 2003), Trento, pp. 141-167.
- A. BERTASA, A. GHISSETTI, L. RIGON 2017, *I Manni: scultori e intarsiatori del marmo nella bottega di Gazzaniga e di Desenzano al Serio (1625-1830)*, Sant'Omobono Terme.
- F. BETTONI, L. FÉ D'OSTIANI 1900, *Liber potheris Communis civitatis Brixiae*, Torino.
- A. BIANCHI 2013, *Erbanno e Angone. Centri abitati e territorio (XVII-XIX secolo)*, Darfo Boario Terme.
- A. BIANCHI 2017, *Il comune di Darfo-Montecchio (con Corna, Pellalepre e Fucine). Centri abitati e territorio (XVIII-XIX secolo)*, Darfo Boario Terme.
- A. BIANCHI, F. MACARIO 2008, *In loco de Pisoneis. Pisogne 1299: il borgo del vescovo*, Brescia.
- A. BIANCHI, F. MACARIO 2016, *L'occhio della storia. Il territorio di Lovere nel racconto dell'immagine*, Gianico.
- L. BIANCHI, R. LOCATELLI, D. PONTIGGIA 1993, *Il monastero di S. Pietro a Borgo di Terzo*, Bergamo 1993.
- P. BIANCHI 2009-2010, *Fra Bergamo e Brescia: poteri signorili tra Sebino e Valcamonica (XI-primi XIV sec.)*, in RAO 2009-2010, pp. 107-136.
- P. BIANCHI 2011, *Il Sebino e il Bresciano occidentale. Aspetti politici e riflessi insediativi in un territorio di confine (secc. XII-XIII)*, in SANNAZARO, GALLINA 2011, pp. 13-45.

- E. BIANCHIN CITTON, G. GAMBACURTA, A. RUTA SERAFINI 1998 (edd.), ... "presso l'Adige ridente"... *Recenti rinvenimenti archeologici da Este e Montagnana*, Padova.
- M. BOLLA 2011a, *I reperti in materie prime diverse*, in INVERNIZZI 2011, pp. 261-280.
- M. BOLLA 2011b, *Le tombe e i corredi*, in INVERNIZZI 2011, pp. 39-104.
- P.A. BRASI 1823, *Memoria storica intorno alla Valle Seriana Superiore*, Rovetta.
- C.M. BRIQUET 1966, *Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papiers dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600*, New York.
- G.P. BROGIOLO 2007, *Bergamo nell'Altomedioevo, attraverso le fonti archeologiche*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, vol. II, pp. 773-823.
- G.P. BROGIOLO 2013, *Paesaggi, insediamenti e architetture tra età romana e XIII secolo*, in G.P. BROGIOLO (ed.), *APSAT 3. Paesaggi storici del Sommolago*, Mantova, pp. 165-218.
- G.P. BROGIOLO 2022, *Ricerche sulle comunità rurali bergamasche tra fonti scritte e dati materiali. Un'introduzione*, in G.P. BROGIOLO, G. BONETTI, M. RABAGLIO (edd.), *Ricerche sulle comunità del Bergamasco tra tarda Antichità e Alto Medioevo*, atti del convegno (Bergamo, 6 novembre 2021), Bergamo, pp. 15-29.
- G.P. BROGIOLO, A. CHAVARRÍA ARNAU 2008, *Chiese, territorio e dinamiche del popolamento nelle campagne tra tardoantico e altomedioevo*, "Hortus Artium Medievalium", 14, pp. 7-29.
- G.P. BROGIOLO, A. CHAVARRÍA ARNAU 2014, *Villae, praetoria e aedes publicae tardoantichi in Italia Setentrionale: riflessioni a partire da alcune ricerche recenti*, in P. PENSABENE, C. SFAMENI (edd.), *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Atti del convegno internazionale del Centro Interuniversitario di studi sull'edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM) (Piazza Armerina, 7-10 novembre 2012), Bari, pp. 259-273.
- P. BURATTI 2005, *Cartografi veneti: mappe, uomini e istituzioni per l'immagine e il governo del territorio*, Padova.
- CAL BG 1992: R. POGGIANI KELLER (ed.), *Carta archeologica della Lombardia - II. La provincia di Bergamo*, Modena.
- D. CALVI 1676-1677, *Effemeride sagro-profana di quanto memorabile sia successo in Bergamo, sua diocesi et territorio da suoi principii fin'al corrente anno*, Milano.
- D. CALVI 2008, *Delle chiese della Diocesi di Bergamo (1661-1671)*, a cura di G. BERBENNI, M. RABAGLIO, Cinisello Balsamo.
- N. CAMOZZI 1996 (ed.), *Storie di ghiaccio, di pietre, di foreste. Milioni di anni fa fra Presolana e Sebino*, Mostra documentaria, Cerete.
- F. CANOBBIO, M. FORTUNATI ZUCCALA, A. ZANELLA 1995-1997, *Lovere (BG), Via Martinoli. Necropoli di età romana*, NSAL, 1995-1997, pp. 62-68.
- F. CANOBBIO, M. FORTUNATI ZUCCALA, A. ZANELLA 1999, *La tomba di epoca altomedievale scoperta a Grone*, in SUARDI 1999, pp. 90-91.
- F. CANTARELLI 1985, *L'antica Parra ritrovata*, in POGGIANI KELLER 1985, pp. 43-44.
- A. CANTILE 2007, *La cartografia in Italia: nuovi metodi e nuovi strumenti dal Settecento ad oggi*, Firenze.
- C. CAPASSO 1926-1940 (ed.), *Chronicon Bergomense guelpho-ghibellinum ab anno MCCCCLXXVIII usque ad annum MCCCCVII*, Bologna.
- E. CARLEVARO, F. RONCORONI, V. HUBERT 2014, *Due coltelli a lama serpeggiante di epoca romana dal Museo nazionale svizzero*, "Rivista Svizzera d'Arte e Archeologia", 71, pp. 149-160.
- S. CASINI, M. FORTUNATI, R. POGGIANI KELLER 2019 (edd.), *Bergomum. Un colle che divenne città*, catalogo della mostra (Bergamo, 16 febbraio-19 maggio 2019), Bergamo.
- A. CASTAGNETTI, M. LUZZATI, G. PASQUALI, A. VASINA 1979, *Inventari altomedievali di terre, coloni e redditi*, Roma.
- E. CASTIGLIONI 2005, *I macroresti botanici dall'abitato di Casazza (BG)*, in C. MILANI, F. CAPRI (edd.), *Laboratorio di Archeobiologia, Ricerche e studi (1998-2000)*, Como, pp. 103-113.
- E. CASTIGLIONI, M. COTTINI, M. ROTTOLI 2007, *Ambiente e alimentazione dal I millennio a.C. al Medioevo*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, pp. 277-285.
- F. CHAUSSON, G.L. GREGORI 2015, *Marco Nonio Macrino e i Nonii Arrii*, in ROFFIA 2015, pp. 281-294.
- L. CHIODI 1960, *Chiese di Bergamo sottoposte a censo circa il 1260*, "Archivio Storico Lombardo", a. LXXXVII, serie VIII, vol. X (1960), pp. 148-166.
- G. CICCOLINI 1935, *Immigrati lombardi in Val di Sole nei secoli XIV, XV e XVI*, "Archivio Storico Lombardo", a. LXII, serie VII, fasc. 2-4, pp. 378-432.
- C. COLLEONI 1618, *Historia Quadripartita di Bergamo et suo territorio, nato gentile et rinato christiano*, seconda parte, volume II, Brescia 1618.
- C. COLLEONI 1622, *Vita, martirio, morte, e traslationi delli gloriosi ss. martiri Fermo e Rustico della ill. famiglia Crotta*, Bergamo.

- G. COLMUTO ZANELLA, F. CONTI 2004 (edd.), *Castra bergomensis. Castelli e architetture fortificate di Bergamo e provincia*, Bergamo.
- F. CONDINA, B. FABBRI, S. GUALTIERI 2004, *I laterizi bollati di Civate Camuno: studio archeometrico*, in MARIOTTI 2004, pp. 223-230.
- F. CONTI, V. HYBSCH, A. VINCENTI 1993, *I castelli della Lombardia, 4. Province di Bergamo e di Brescia*, Novara.
- F. CORNER 1761, *Notizie storiche delle apparizioni, e delle immagini piu celebri di Maria Vergine santissima nella citta, e dominio di Venezia. Tratte da documenti, tradizioni, ed antichi libri delle Chiese nelle quali esse immagini son venerate*, Venezia.
- M. CORTESI 1988 (ed.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, a. 740-1000*, Bergamo.
- M. CORTESI, A. PRATESI 1995 (edd.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, aa. 1002-1058*, Bergamo.
- M. CORTESI, A. PRATESI 2000 (edd.), *Le pergamene degli archivi di Bergamo, aa. 1059 (?) - 1148*, Bergamo.
- G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI 2005 (edd.), "Terminavit sepulcrum". *I recinti funerari nelle necropoli di Altino*, Atti del convegno (Venezia, 3-4 dicembre 2003), Roma.
- C. CUCINI, M. TIZZONI 2022, *The Lombard Iron Masters Migrations and the Spread of the Blast Furnace in Europe, with a Focus on the 6th-7th Centuries*, "Metalla", 26.1, pp. 37-66.
- G. CURIONI 1860, *Sulla industria del ferro in Lombardia*, Milano.
- G. CURIONI 1877, *Geologia. Parte prima. Geologia applicata delle provincie lombarde*, Milano.
- A. D'AMBROSIO, S. DE CARO 1987, *La necropoli di Porta Nocera. Campagna di scavo 1983*, in H. VON HESBERG, P. ZANKER, *Römische Gräberstrassen. Selbstdarstellung, Status, Standard*, Kolloquium (München, 28-30 Oktober 1985), München, pp. 199-228.
- G. DA LEZZE 1969-1973, *Il catastico bresciano di Giovanni da Lezze 1609-1610 nell'esemplare queriniano H.V. 1-2*, con prefazione di C. Paseri, voll. I-III, Brescia.
- G. DA LEZZE 1988, *Descrizione di Bergamo e suo territorio 1596*, a cura di V. MARCHETTI, L. PAGANI, Bergamo.
- E. DA MOLDO 1912, *Cenni storici del Santuario della Madonna della Torre venerate in Sovere diocesi di Bergamo*, Lovere 1912.
- L. DAL RI, S. DI STEFANO 2005 (edd.), *Littamum. Una mansio nel Noricum*, Oxford.
- V. DASEN 2003, *Les amulettes d'enfants dans le monde gréco-romain*, "Latomus", 62, 2, pp. 275-289.
- G. DE ANGELIS 2009-2010, *Esordi e caratteri della presenza vescovile in area montana (secoli X-XII). Le modalità di costituzione del patrimonio fra disegni egemonici e concorrenze locali*, in RAO 2009-2010, pp. 33-50.
- J.M. DE BUJANDA 1990, *Index de Rome: 1557, 1559, 1564. Les premiers index romains et l'index du Concile de Trente*, Ginevra.
- R. DE MARINIS 1982, *Preistoria e protostoria della Valcamonica nel quadro dell'ambiente prealpino e alpino della Lombardia centro-orientale*, in E. ANATI (ed.), *Il caso Valcamonica. Rapporto uomo-territorio nella dinamica della storia*, Atti del seminario di studi (Milano, Università degli studi di Milano, 10 aprile 1981), Milano, pp. 73-99.
- R. DE MARINIS 1988, *Le popolazioni alpine di stirpe retica*, in G. PUGLIESE CARRATELLI (ed.), *Italia omnium terrarum alumna: la civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e lapigí*, Milano, pp. 99-155.
- R. DE MARINIS 1989, *Preistoria e protostoria della Valcamonica, Valtrompia e Valsabbia. Aspetti della cultura materiale dal Neolitico all'età del Ferro*, in POGGIANI KELLER 1989a, pp. 101-119.
- R.C. DE MARINIS 1992, *Il territorio prealpino e alpino tra i Laghi di Como e di Garda dal Bronzo recente alla fine dell'età del Ferro*, in METZGER, GLEIRSCHER 1992, pp. 145-174.
- R.C. DE MARINIS 1999, *La cultura Breno-Dos dell'Arca e il problema degli Euganei*, in POGGIANI KELLER 1999, pp. 117-125.
- R. DE MARINIS, M. GUŠTIN 1975, *Qualche considerazione sulla cronologia e diffusione delle fibule semilunate*, "Preistoria Alpina", 11, pp. 237-253.
- S. DEL BELLO 1983, *Archeologia: preistoria - età Romana a Sovere*, in DEL BELLO, DUINA 1983, pp. 324-333.
- S. DEL BELLO 1986, *Indice toponomastico altomedievale del territorio di Bergamo VIII-IX secolo*, Bergamo.
- S. DEL BELLO, B.F. DUINA 1983 (edd.), *Sovere. Studi, documenti e memorie*, Clusone.
- S. DI STEFANO 2002, *Scavo e studio di una stazione stradale lungo la via Claudia Augusta* in L. DAL RI, S. DI STEFANO (edd.), *Archeologia romana in Alto Adige. Studi e contributi*, Bolzano/Vienna.
- P. DONATI, F. BUTTI RONCHETTI, S. BIAGGIO SIMONA 1987, *Ascona. La necropoli romana*, Bellinzona.

- M. DOTTI 2011, *Testimonianze medievali a Lovere nel contesto del Sebino bergamasco e della Valle Camonica*, in SANNAZARO, GALLINA 2011, pp. 181-196.
- L. DUCHESNE, P. FABRE 1889-1910 (edd.), *Le Liber Censuum de l'Eglise Romaine publié avec une introduction et un commentaire*, Paris.
- B.F. DUINA, A. BIANCHI 1995, *I Bottaini de' Capitani di Sovere. Sei secoli di storia di una nobile famiglia bergamasca (secoli XV-XX)*, Sovere.
- L. ENDRIZZI, F. MARZATICO 1997 (edd.), *Ori delle Alpi*, Catalogo della mostra (Trento, Castello del Buonconsiglio, 20 giugno - 9 novembre 1997), Trento.
- M. FABI 1852, *La Lombardia descritta: dizionario statistico, amministrativo, storico ecclesiastico*, Milano.
- G. FACCHINETTI 2005, *La rocca*, in M.P. ROSSIGNANI, M. SANNAZARO, G. LEGROTTAGLIE (edd.), *La Signora del sarcofago: una sepoltura di rango nella necropoli dell'Università Cattolica*, Milano, pp. 199-223.
- G. FACCHINI 1997, *Età romana*, in ENDRIZZI, MARZATICO 1997, pp. 185-191.
- L. FEBVRE 1907, *Un secrétaire d'Érasme, Gilbert Cousin, et la réforme en Franche-Comté*, Fontenay-sur-Roses.
- F. FEDELE 1976, *Reperti scheletrici animali a Madonna di Sovere (Bergamo)*, BCSP, XIII-XIV, 1976, p. 196.
- A. FERRARI, A. PESSINA 1997a, *Aspetti del popolamento neolitico dell'alto Sebino*, in AVOGADRI et al. 1997, pp. 65-84.
- A. FERRARI, A. PESSINA 1997b, *L'insediamento neolitico del Coren Pagà (Rogno)*, in *Aggiornamenti sull'archeologia camuna a 15 anni dall'uscita de "I Camuni"*, Convegno Assembleare CCSP (Capo di Ponte, 15 Marzo 1997), Preatti, Capo di Ponte.
- A. FERRARI, A. PESSINA 1998, *Rogno (BG) Coren Pagà. Sito neolitico*, NSAL 1995-1997, pp. 15-17.
- A. FERRARI, A. PESSINA, P. VISENTINI 2003, *Il Coren Pagà di Rogno (Alto Sebino, Bergamo)*, in A. FERRARI, P. VISENTINI (edd.), *Il declino del mondo neolitico. Ricerche in Italia centro-settentrionale fra aspetti peninsulari, occidentali e nord-alpini*, Atti del convegno (Pordenone, 5-7 aprile 2001), Pordenone, pp. 335-347.
- L. FERRI 1996, *Cerete nelle ricerche di una appassionata di storia locale*, Clusone.
- A.E. FERUGLIO 1983, *Anniffo. Relazione della campagna 1968*, in *Ville e insediamenti rustici di età romana in Umbria*, Perugia, pp. 181-184.
- C. FICINI 2012/2013, *La necropoli romana di Lovere (Bg). Gli scavi del 1957 e del 1973*, tesi di laurea magistrale in Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Padova, relatore M.S. Busana.
- C. FICINI 2015/2016, *La necropoli di Lovere -BG - (scavo 1996). Dallo studio alla musealizzazione*, tesi di laurea della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università degli Studi di Padova, relatore M.S. Busana.
- C. FICINI, E. GARATTI 2019, *La necropoli di età romana di Lovere*, in A. MAZZUCCHI, M. FORTUNATI, M. MARINATO, C. FICINI, E. GARATTI, A. GHIROLDI, O. LARENTIS, C. PANGRAZZI, M. VITALI, C. CATTANEO, *I bambini della provincia bergamasca tra età romana e Medioevo*, in C. LAMBRUGO (ed.), *Una favola breve. Archeologia e antropologia per la storia dell'infanzia*, Sesto Fiorentino, pp. 171-182.
- M. FORTUNATI 2007, *Archeologia del territorio in età romana*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, II, pp. 557-626.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1985, *Brignano Gera d'Adda. Due rilievi funerari raffiguranti Attis*, RAC, 167, pp. 163-170.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1991, *Predore (BG) Località Portone, via Molino-via Carrobbio*, NSAL, 1991, p. 66.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1992-1993, *Sovere (BG) Via Madonna della Torre. Strutture abitative di età romana*, NSAL 1992-1993, pp. 32-33.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1998, *Cerete (BG). Chiesa di San Rocco - Cimitero, Necropoli altomedievale*, NSAL 1998, pp. 143-145.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1998, *Predore (BG), via Roma 6, Albergo "dell'Angelo"*, NSAL 1998, pp. 57-58.
- M. FORTUNATI ZUCCALA 1999 (ed.), *Presenze archeologiche di età romana e altomedievale in Valle Cavallina*, in SUARDI 1999, pp. 81-90.
- M. FORTUNATI, A. GHIROLDI 2006, *Predore (BG) Area ex Lanza, Villa romana*, NSAL 2006, pp. 23-26.
- M. FORTUNATI, A. GHIROLDI 2007, *L'impianto termale della villa romana di Predore*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, II, pp. 634-638.
- M. FORTUNATI, A. GHIROLDI 2015 (edd.), *Percorsi archeologici alla scoperta dell'identità culturale del territorio dei laghi bergamaschi*, Casazza.
- M. FORTUNATI, T. PACCHIENI 1999-2000, *Predore (BG) Piazza Locatelli Strutture portuali nell'area della villa romana*, NSAL 1999-2000, pp. 106-108.

- M. FORTUNATI, T. PACCHIENI, M. SUARDI 1999-2000, *Casazza (BG), Area della pieve di S. Lorenzo. Le presenze medievali*, NSAL 1999-2000, pp. 97-99.
- M. FORTUNATI, R. POGGIANI KELLER 2007 (edd.), *Storia economica e sociale di Bergamo. I primi millenni, dalla preistoria al Medioevo*, Bergamo, voll. I-II.
- M. FORTUNATI, M. VAVASSORI 2019, *Le necropoli della città tra romanizzazione ed età romana*, in CASINI et al. 2019, pp. 49-54.
- M. FORTUNATI, M.G. VITALI 1995, *Ritrovamenti archeologici in Val Cavallina*, in SUARDI 1995, pp. 26-54.
- M. FORTUNATI ZUCCALA, M. VITALI 1996, *L'insediamento romano di Casazza in Val Cavallina (Bergamo)*, "Annali Benacensi", XI, pp. 91-135.
- O. FRANZONI 1996, 1. *Gli eventi*, in O. FRANZONI, G.C. SGABUSSI, *Segni di confine*, voll. 1-2, Breno.
- O. FRANZONI 1997, *Uno sconnesso viottolo fuori mano. Il sistema stradale di Valle Camonica in epoca moderna*, in G. SCARAMELLINI, O. FRANZONI, G.C. SGABUSSI, A. GRILLI, G. FERRI PICCALUGA, W. BELOTTI, D.M. TOGNALI, E. FERRI, *Viaggiare in Valle Camonica: le comunicazioni stradali in una vallata alpina attraverso i secoli*, Breno, pp. 105-274.
- C. FRUGONI 1985, *Una pagina di storia della Clusone quattrocentesca attraverso i suoi affreschi. Casa Pasinetti*, Clusone.
- A. FRUMENTO 1985, *Le Repubbliche Cisalpina e Italiana con particolare riguardo a siderurgia, armamenti, economia ed agli antichi luoghi lombardi del ferro*, Milano.
- A. FRUMENTO 1991, *Il Regno d'Italia napoleonico. Siderurgia, combustibili, armamenti ed economia, 1805-1814*, Milano.
- A. GHIROLDI 2015, *L'impianto termale della villa romana*, in FORTUNATI, GHIROLDI 2015, pp. 24-28.
- C. GIARDINO 2006a, *La metallurgia a Parre in età protostorica*, in POGGIANI KELLER 2006, pp. 37-40.
- C. GIARDINO 2006b, *Le prime attestazioni di estrazione del rame dai suoi minerali nell'area prealpina: le evidenze di Lovere (Bergamo)*, in BAIONI, POGGIANI KELLER 2006, pp. 51-59.
- L. GINORI LISCI 1978, *Cabrei in Toscana. Raccolte di mappe prospetti e vedute. Sec. XVI-XIX*, Firenze.
- A. GIOVANNINI 2008a, *Pendenti*, in MANDRUZZATO 2008, pp. 35-45.
- A. GIOVANNINI 2008b, *Tipologia delle perle in vetro testate ad Aquileia*, in MANDRUZZATO 2008, pp. 156-169.
- A. GIOVANNINI 2015, *Aquileia, attestazioni funerarie di età augustea. Alcune osservazioni*, in G. CUSCITO (ed.), *Il bimillenario augusteo*, Atti della XLV Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 12-14 giugno 2014), Trieste, pp. 295-325.
- A. GIOVANNINI 2017, *Made in Roma and Aquileia: marchi di produzione e di possesso nella società antica*, ideazione di C. Parisi Presicce, catalogo della mostra (Roma, Mercati di Traiano, Museo dei Fori imperiali, 13 maggio 2016 – 29 gennaio 2017), a cura di L. Ungaro, M. Milella, S. Pastor; catalogo della mostra (Aquileia, Palazzo Meizlik, 12 febbraio – 31 maggio 2017), a cura di A. Giovannini, Roma.
- P. GLEIRSCHER, H. NOTHDURFTER, E. SCHUBERT 2002, *Das Rungger Egg. Untersuchungen an einem eisenzeitlichen Brandopferplatz bei Seis am Schlern in Südtirol*, Mainz am Rhein.
- A. GRAVA, A. VOTINO 2021, *Il cammino di Carlo Magno e la via Valeriana*, Gignese.
- G.L. GREGORI 2004, *Da Civitas a Res Publica: la comunità camuna in età romana*, in MARIOTTI 2004, pp. 19-36.
- F. GRIFFINI 1854, *Dizionario corografico della Lombardia*, Milano.
- A. GUALENI 2012, *Vicus oliviferi Castri. Castro tra il 1000 e il 1700*, Castro.
- G. GUSMINI 1909, *La chiesa arcipresbiterale plebana di Clusone ed i suoi arcipreti. Notizie storico-cronologiche*, Bergamo.
- D. IACOBONE 2004, *L'alta Val Seriana e la Valle di Scalve*, in COLMUTO ZANELLA, CONTI 2004, pp. 229-253.
- C. IAIA 2014, *Ricerche sugli strumenti da metallurgia nella protostoria dell'Italia settentrionale, "Padusa"*, L, 2014, pp. 65-109.
- Inter Alpes, *Insedimenti in area alpina tra preistoria ed età romana*, Atti del convegno (Mergozzo, 23 ottobre 2010), Mergozzo 2012.
- R. INVERNIZZI 2011 (ed.), *...Et in memoriam eorum. La necropoli romana dell'area Pleba di Casteggio*, Casteggio.
- P. IORIO, M. SCANDELLA 2016, *La chiesa dei Santi Defendente e Rocco a Clusone. Dove l'arte diventa preghiera*, Clusone.
- L. JALLOT, A. PEINETTI 2021 (edd.), *Use of Space and Domestic Areas: Functional Organisation and Social Strategies*, Proceedings of the XVIII UISPP World Congress (Paris, 4-9 June 2018), Volume 18, Session XXXII-1, Oxford.

- R. JANKE 2012, *Il vicus di Muralto e l'alto Verbano in epoca romana*, in *Inter Alpes* 2012, pp. 137-146.
- R. JANKE 2016, *Tra Ticino e Reno: tappe della romanizzazione nei territori dell'attuale Svizzera italiana*, in *SOLANO* 2016a, pp. 273-279.
- J. JARNUT 1981, *Bergamo 568-1098. Storia istituzionale, sociale ed economica di una città lombarda nell'alto medioevo*, Bergamo.
- S. JORIO 1986, *La necropoli di Borno*, in F. ROSSI (ed.), *La Valle Camonica in età romana*, mostra didattica (Breno, 13 aprile-21 giugno 1986), "Quaderni Camuni", 7, pp. 95-101.
- S. JORIO 1999, *Un esempio di continuità culturale nella permanenza di modelli protostorici in corredi di età romana*, in *POGGIANI KELLER* 1999, pp. 237-248.
- S. JORIO, M. FORTUNATI ZUCCALA 1997, *Oggetti d'ornamento in Lombardia*, in *ENDRIZZI, MARZATICO* 1997, pp. 376-381.
- G. LA PLACA 1995, *Aspetti della vita religiosa nell'età moderna*, in *SUARDI* 1995, pp. 147-190.
- G.M. LABAA 2007, *Valle Cavallina e dintorni*, dvd, Almenno San Bartolomeo.
- M. LAUWERS 2013, *De l'incastellamento à l'inecclesiamento. Monachisme et logiques spatiales du féodalisme*, in M. LAUWERS, D. LOGNA-PRAT, D. MAZEL, I. ROSÉ, *Cluny, les moines et la société au premier âge féodal*, Rennes, pp. 315-338.
- B. LOFFI 1996, *Appunti preliminari*, in *Contributo allo studio delle acque della provincia di Cremona*, Cremona.
- R. LUNZ 1974, *Studien zur End-Bronzezeit und älteren Eisenzeit im Südalpenraum*, Firenze.
- R. LUNZ 1991, *Ur-und Frühgeschichte des Pfattener Raumes*, in G. TENGLER (ed.), *Pfatten. Landschaft und Geschichte*, Bolzano, pp. 53-179.
- M. LUPO 1784-1799, *Codex Diplomaticus Civitatis et Ecclesiae Bergomatis*, vol. I-II, Bergamo.
- F. MACARIO, C. TRAPLETTI 1999, *S. Pietro in Vincoli presso Spinone al lago*, in *SUARDI* 1999, pp. 119-121.
- P. MAGGI, C. ZACCARIA 1994, *Considerazioni sugli insediamenti minori di età romana nell'Italia Settentrionale*, in J. PETIT, M. MANGIN (edd.), *Les agglomérations secondaires. La Gaule Belgique, les Germanies et l'Occident romain*, Actes du Colloque (Bliesbruck-Reinheim/Bitche, 21-24 octobre 1992), Paris, pp. 163-180.
- P. MAINONI 1997, *Le radici della discordia. Ricerche sulla fiscalità a Bergamo tra XIII e XV secolo*, Milano.
- G. MAIRONI DA PONTE 1819-1820, *Dizionario odeporico o sia storico-politico-naturale della provincia bergamasca*, Bergamo.
- L. MANDRUZZATO 2008 (ed.), *Vetri Antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Ornamenti e oggettistica e vetro pre- e post-romano*, Venezia.
- G.A. MANSUELLI 1971, *Urbanistica e architettura della Cisalpina romana fino al III secolo e.n.*, Bruxelles.
- G.A. MANSUELLI 1978, *La villa nelle Epistulae di C. Pinio Cecilio Secondo*, "Studi romagnoli", 29, pp. 59-76.
- G. MANTOVANI 1900, *I bronzi preistorici di Parre*, in *Notizie Archeologiche Bergomensi: 1896-1899*, Bergamo, pp. 45-59.
- V. MARCHETTI 1996 (ed.), *Confini dei Comuni del territorio di Bergamo, 1392-1395: trascrizione del codice Patetta n. 1387 della Biblioteca Apostolica Vaticana*, Bergamo.
- S. MARINONI, D. MARSETTI, R. MARSETTI, R. PEREGO, C. RAVAZZI 2004, *Il territorio di Clusone. Evoluzione geologica e paesaggio vegetale*, Clusone.
- V. MARIOTTI 2004 (ed.), *Il teatro e l'anfiteatro di Civitate Camuno. Scavo, restauro e allestimento di un parco archeologico*, Firenze.
- S. MARTIN, L. TOFFOLO, M. MORONI, C. MONTORFANO, L. SECCO, C. AGNINI, P. NIMIS, S. TUMIATI 2017, *Siderite deposits in northern Italy: Early Permian to Early Triassic hydrothermalism in the Southern Alps*, "Lithos" 2017, nr. 284-285, pp. 276-295.
- F. MARZATICO 1988, *L'area di Cadine in età preistorica e protostorica: i primi insediamenti*, in F. LEONARDELLI (ed.), *Cadine: uomo e ambiente nella storia. Studi testimonianze, documenti*, Cadine, pp. 75-91.
- F. MARZATICO 2001 *La seconda età del Ferro*, in M. LANZINGER, F. MARZATICO, A. PEDROTTI (edd.), *Storia del Trentino. I. La preistoria e la protostoria*, Bologna, pp. 479-573.
- F. MARZATICO 2012, *La cultura di Luco/Laugen, agglomeramenti e problemi aperti*, in A. ANGELINI, G. LEONARDI (edd.), *Il castelliere di Castel de Pedena. Un sito di frontiera del II e I millennio a.C.*, Atti del convegno (Feltre, 6 giugno 2009), Padova, pp. 177-204.
- F. MARZATICO, S. SOLANO c.s., *Reti e Camuni. Vicini e lontani*, "Rivista di Scienze Preistoriche", LXXII S2 - 2022 Atti LII RS IIPP.
- S. MASSA 1997, *Aeterna domus. Il complesso funerario di età romana del Lugone-Salò*, Mozzecane.

- F. MATTEONI 2018, *Medioevo costruito. Edilizia in Val Cavallina e Sebino bergamasco tra XII e XV secolo*, Almenno San Bartolomeo.
- F. MATTEONI 2019, *Le fortificazioni della sponda bergamasca del lago d'Iseo*, in F. TROLETTI (ed.), *Castelli e fortificazioni dalla Valcamonica alla Franciacorta. Studi di archeologia e storia dell'arte*, Capo di Ponte, pp. 155-163.
- F. MATTEONI, M. SUARDI 2015, *Casazza. Un villaggio d'epoca romana in Valle Cavallina*, in FORTUNATI, GHIROLDI 2015, pp. 33-37.
- A. MAZZI 1877, *Il sextarius Pergami. Saggio di ricerche metrologiche*, Bergamo.
- A. MAZZI 1880, *Corografia bergomense nei secoli VII, IX e X*, Bergamo.
- A. MAZZI 1909a, *Baradello (conte Filippo Fogaccia), Clusone nei nomi delle sue vie (recensione)*, "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", III, 1909, pp. 71-80.
- A. MAZZI 1909b, *I bergamaschi in Genova e la sua Riviera nel secolo XIII*, "Bergomum", 1909, n. 3, pp. 19-34.
- A. MAZZI 1913, *Schizzi di Leonardo da Vinci riguardanti il territorio Bergamasco*, "Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", n. 2, aprile-giugno, pp. 45-82.
- A. MAZZI 1917, *Castione della Presolana*, "Bollettino della Civica Biblioteca di Bergamo", XI, 1917, 2, pp. 35-82.
- G. MEDOLAGO, G. SPINELLI 2006, *Le plebanie delle vallate bergamasche*, in O. FRANZONI (ed.), *Pievi della montagna lombarda*, Breno, pp. 201-232.
- F. MENANT 1993, *Campagnes lombardes au Moyen Âge. L'économie et la société rurales dans la région de Bergame, de Crémone et de Brescia du X^e au XIII^e siècle*, Rome.
- F. MENANT 1999, *Bergamo comunale: storia, economia e società*, in G. CHITTOLINI (ed.), *Storia economica e sociale di Bergamo, I primi millenni: 2 il comune e la signoria*, Bergamo, pp. 15-182.
- I.R. METZGER, P. GLEIRSCHER 1992 (edd.), *Die Räter/Reti*, Bolzano.
- F. MEZZENA, R. MOLLO, G.F. BELLONE 1992 (edd.), *Dai dolmen alla città: progetti per l'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans / Des Dolmens à la ville: projets d'aménagement du site mégalithique de Saint-Martin-de-Corléans*. catalogo della mostra (Aosta, 15 febbraio-5 aprile 1992), Quart.
- MGH, *Diplomatum Karolinorum* 1906: E. MÜHLBACHER (ed.), *Diplomatum Karolinorum tomus I - Die Urkunden Pippins, Karlmanns und Karls des Grossen*, Hannover.
- MGH, *Diplomatum regum Germaniae* 1937: K.P. FRIDOLIN (ed.), *Diplomatum regum Germaniae ex stirpe Karolinorum*, II, *Karoli III diplomata*, Hannover.
- MGH, *Friderici I* 1985: H. APPELT (ed.), *Friderici I. Diplomata inde ab anno MCLII usque ad annum MCLVIII*, X/1, Hannover.
- E. MIGLIARIO 2007, *Le Alpi antiche. Bilanci e prospettive*, in E. MIGLIARIO, A. BARONI (edd.), *Epigrafia delle Alpi. Bilanci e prospettive*, atti del convegno internazionale di studi (Trento, 3-5 novembre 2005), Trento, pp. 737-744.
- M. MIGLIAVACCA, D. PIZZEGHELLO, A. ERTANI, S. NARDI 2013, *Chemical analyses of archaeological sediments identified the ancient activity areas of an Iron age building at Rotzo (Vicenza, Italy)*, "Quaternary International", 289, pp. 101-112.
- Milano capitale* 1990: *Milano capitale dell'impero romano: 286-402 d.C.*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 24 gennaio - 22 aprile 1990), Cinisello Balsamo.
- R. MOLLE 2007, *Un laterizio graffito da Predore*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, II, pp. 639-645.
- A. MORANDI 2006, *Iscrizioni su pietra, osso e ceramica dall'oppidum di Parre*, in POGGIANI KELLER 2006, pp. 31-33.
- A. MORANDI 2007, *Bergamo e centri minori. Epigrafia vascolare-strumentale celtica e romana*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, pp. 287-306.
- D. MORIN, M. TIZZONI 2009, *Aux origines des techniques minières. L'exploitation d'un gisement filonien au Premier Âge du fer. Les mines de Silter di Campolungo et de Baita Cludona di Fondo (Val Camonica, Alpes lombardes, Italie)*, "Bulletin de la Société préhistorique française", tome 106 (2009), n. 1, pp. 109-141.
- S. MORRETTA 2004, *Note su giochi e spettacoli nella Regio X (Venetia et Histria)*, in MARIOTTI 2004, pp. 125-132.
- F. NEZOSI 2019, *Visita al Santuario*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 29-43.
- P.G. NOBILI 2011, *L'emersione di Gromo e dei comuni dell'Alta Valle Seriana nel passaggio tra giurisdizione vescovile e cittadina*, in Statuerunt quod Comune de Gromo et omnes habitantes sint Burgum et Burgenses: da "locus" a comune rurale a borgofranco. L'affermazione di Gromo tra XII e XIV secolo, Gromo 2011, distribuito digitalmente da <http://www.rmoa.unina.it/2178/1/RM-Nobili-Gromo.pdf>, pp. 1-16.

- P.G. NOBILI 2013, *I contadi organizzati. Amministrazione e territorialità dei «comuni rurali» in quattro distretti lombardi (1210-1250 circa)*, "Reti Medievali. Rivista", 14/1, pp. 81-130.
- J. NOTHDURFTER 1979, *Die Eisenfunde von Sanzeno im Nonsberg*, Mainz am Rhein.
- L. OLMO 1906, *Memorie storiche di Clusone e della Valle Seriana superiore*, Bergamo.
- F. OSCAR 2015-2016, *Parco Gola del Tinazzo (Lago d'Iseo): aspetti ambientali e gestionali*, Tesi di laurea (relatore prof.ssa I. Vagge, correlatore dott. A. Avogadri), Università degli Studi di Milano, a.a. 2015-2016.
- L. PAGANI 1991 (ed.), *Il fiume Serio*, Atti del corso (Romano di Lombardia, Albino, Clusone, settembre-novembre 1987), Bergamo.
- L. PAGANI 1993, *Il territorio bergamasco: una proposta di lettura*, in G. SCARAMELLINI, L. PAGANI (edd.), *Storia Economica e Sociale di Bergamo. I caratteri originali della Bergamasca*, Bergamo, pp. 31-80.
- L. PAGANI 2008a, *Il lago d'Iseo tra passato e presente. Note geografiche*, in PAGANI 2008c, pp. 81-115.
- L. PAGANI 2008b, *La Valle Cavallina e Monasterolo*, in PAGANI 2008c, pp. 157-166.
- L. PAGANI 2008c, *Per una cultura dei luoghi. Antologia di scritti di Lelio Pagani*, a cura di R. FERLINGHETTI, Bergamo.
- L. PAGNONI 1979, *Chiese parrocchiali bergamasche*, Bergamo.
- B. PASINELLI 2008, *Endine, Piangaiano, Valmaggione, San Felice. Appunti di storia civile e religiosa*, Costa Volpino.
- B. PASINELLI, F. FERRARI 2008, *Pianico*, Pianico.
- B. PASINELLI, E. POZZI 2019, *Solto. Appunti ed immagini per la storia*, Solto Collina.
- G. PASQUALI 1979, *Breve de terris*, in A. CASTAGNETTI et al. 1979, pp. 41-94.
- G. PATRONI 1908, *Loveve - Tombe romane con oggetti e suppellettile sepolcrale di età preromana e romana*, "Notizie degli Scavi di Antichità", anno 1908, pp. 3-16.
- R. PERINI 1969a, *Un deposito protostorico a Stenico nelle Giudicarie esteriori*, "Studi Trentini di Scienze Naturali", vol. XLVI, n. 2, pp. 178-194.
- R. PERINI 1969b, *Risultato degli scavi eseguiti nel 1965 e 1966 ai Montisei di Serso*, "Studi Trentini di Scienze Naturali", vol. XLVI, n. 2, pp. 195-246.
- R. PERINI 1978, *Vigo Lomaso, dalla fine dell'età del Bronzo all'insediamento romano*, "Studi Trentini di Scienze Storiche", LVII, II, 1978, pp. 353-376.
- R. PERONI 1974, *Studi di cronologia hallstattiana*, Roma.
- I. PICCOLINI 2019, *I munera e le statuette dei gladiatori*, in CASINI et al. 2019, pp. 92-93.
- PL, 200: J.B. MIGNE, *Alexandri III. [Papae] Romani Pontificis Opera omnia id est Epistolae et privilegia*, Patrologia latina cursus completus, Paris 1855.
- R. POGGIANI KELLER 1981, *I ritrovamenti archeologici degli ultimi 10 anni in Provincia di Bergamo*, in A. PICCOLI, P. GASPERINI (edd.), 1° convegno archeologico regionale. Atti, atti del convegno (Milano, 29 febbraio - 2 marzo 1980), Cavriana - Brescia, pp. 429-447.
- R. POGGIANI KELLER 1985 (ed.), *Parre (BG), località Castello. Scavo di un insediamento protostorico e romano in ambiente alpino*, Clusone.
- R. POGGIANI KELLER 1989a (ed.), *Valtellina e mondo alpino nella preistoria*, Modena.
- R. POGGIANI KELLER 1989b, *L'area valliva ed alpina delle Orobie nella preistoria*, in POGGIANI KELLER 1989a, pp. 76-96.
- R. POGGIANI KELLER 1990, *Monasterolo del Castello e il suo intorno dalla preistoria all'epoca tardoromana*, in L. PAGANI (ed.), *Monasterolo del Castello. Una comunità e il suo luogo*, Clusone, pp. 63-70.
- R. POGGIANI KELLER 1991, *Archeologia ed edifici religiosi della diocesi di Bergamo*, in L. PAGANI, V. MARCHETTI (edd.), *Chiesa, istituzioni e territorio*, atti del corso (Bergamo, ottobre-dicembre 1988), Bergamo, pp. 113-128.
- R. POGGIANI KELLER 1992, *Risultati dell'indagine in corso nell'insediamento del Castello di Parre (provincia di Bergamo)*, in METZGER, GLEITSCHER 1992, pp. 309-330.
- R. POGGIANI KELLER 1995, *Grosio (SO), Dosso dei Castelli e Dosso Giroldo. Un insediamento protostorico sotto i castelli e altri resti dell'età del Bronzo e del Ferro*, Sondrio.
- R. POGGIANI KELLER 1999a, *Aspetti culturali dell'arco alpino lombardo centro-occidentale nell'età del Ferro: i siti di Parre (BG) e Grosio (SO) e altri di recente indagine*, in G. CIURLETTI, F. MARZATICO (edd.), *I Reti/Die Räter*, Atti del simposio (Stenico, 23-25 settembre 1993), Trento, pp. 157-199.
- R. POGGIANI KELLER 1999b (ed.), *Atti del II Convegno Archeologico Provinciale (Grosio 20-21 ottobre 1995)*, Sondrio.

- R. POGGIANI KELLER 2000, *Loveve (Bergamo): una sequenza stratigrafica esemplare dal Neolitico Antico al Bronzo Finale in area prealpina*, "Rivista di Scienze Preistoriche", L, 1999-2000, Firenze, pp. 297-374.
- R. POGGIANI KELLER 2003, *Contesti di recente indagine nella Lombardia prealpina, tra tardo Neolitico e prima età del Rame*, in FERRARI, VISENTINI 2003, pp. 271-289.
- R. POGGIANI KELLER 2006 (ed.), *L'oppidum degli Orobi a Parre (BG)*, Milano.
- R. POGGIANI KELLER 2007a, *La preistoria dell'uomo in Val Borlezza; Ritrovamenti archeologici a Castione della Presolana; Gli abitati protostorici della media e bassa Val Borlezza; L'insediamento sul Colle del Lazzaretto di Loveve*, in RAVAZZI et al. 2007, pp. 76-77; 109-110, 143, 180-183.
- R. POGGIANI KELLER 2007b, *L'età del Ferro. Dall'Oppidum degli Orobi alla formazione della città sul colle*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, pp. 153-163.
- R. POGGIANI KELLER 2010 (con Appendici di M. Baioni e A. Massari), *Aspetti dell'insediamento e abitati d'altura nell'età del Bronzo e del Ferro in Lombardia*, in L. DAL RI, P. CAMPER, H. STEINER (edd.), *Höhensiedlungen der Bronze und Eisenzeit. Kontrolle der Verbindungswege über die Alpen/Abitati dell'età del Bronzo e del Ferro. Controllo delle vie di comunicazione attraverso le Alpi*, Atti del convegno di studi Ganglegg. *Die befestigte Siedlung am Ganglegg* (Schluderns 22-25 nov. 2000), Bolzano, pp. 164-231.
- R. POGGIANI KELLER 2011, *Loveve-Colle del Lazzaretto-Bergamo (Italia)*, in A. PICCOLI, R. LAFFRANCHINI (edd.) *Enigma. Un antico processo di interazione europea: le Tavole Enigmatice/ An ancient European interaction: the Enigmatic Tablets*, catalogo della mostra (Cavriana 16 settembre-15 dicembre 2010), Mantova, pp. 89-93; 156.
- R. POGGIANI KELLER 2016, *Una visione d'insieme sulle vallate alpine lombarde: spunti di ricerca*, in SOLANO 2016a, pp. 13-26
- R. POGGIANI KELLER s.d. (ma 2017), *Il sito neolitico di Coren Pagà di Rogno*, in R. POGGIANI KELLER, MUPRE Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica. *Guida breve*, Gianico, pp. 84-85.
- R. POGGIANI KELLER, M. BAIONI, F. REDOLFI RIVA, P. RONDINI, M.G. RUGGIERO C.S., *Il Bronzo tardo tra Fiume Adda e Lago di Garda: un quadro d'insieme*, in Atti Riunioni Scientifiche Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Milano 2017).
- R. POGGIANI KELLER, E. CASTIGLIONI, V. LEONINI 2006, *Loveve (BG)-Colle del Lazzaretto, Via Decio Celeri*, in BAIONI, POGGIANI KELLER 2006, pp. 155-177.
- R. POGGIANI KELLER, B. RAPOSSO 2004, *Il sito di Parre (Bergamo) nel quadro della tarda età del Bronzo della Lombardia prealpina*, in D. COCHI GENICK (ed.), *L'età del Bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), Viareggio, pp. 443-448.
- R. POGGIANI KELLER, P. RONDINI 2020, *Bergamo and Parre during the Iron Age: Early Urbanism and the Alpine World*, in L. ZAMBONI, M. FERNÁNDEZ-GÖTZ, C. METZNER-NEBELSICK (edd.), *Crossing the Alps. Early Urbanism between Northern Italy and Central Europe (900-400 BC)*, Leiden, pp. 275-295.
- A. POLONI 2009, «Ista familia De Fine audacissima presumptuosa et litigiosa ac rixosa». *La lite tra la Comunità di Onore e i da Fino nella Val Seriana Superiore degli anni Sessanta del Quattrocento*, s.l.
- A. POLONI 2010, *Storie di famiglia. I da Fino tra Bergamo e la montagna dal XII al XVI secolo*, Fino del Monte (BG).
- A. POLONI 2009-2010, *Comuni senza comunità. Villaggi scomparsi, iniziative comunitarie e progetti imprenditoriali in Val Seriana superiore nel XIV e XV secolo*, in RAO 2009-2010, pp. 171-198.
- A. POLONI 2011, *Castione della Presolana nel Medioevo. Economia e società nella montagna bergamasca dal XII al XVI secolo*, Castione della Presolana (BG).
- B. PORTULANO, L. RAGAZZI 2010, *Fuoco, cenere, terra. La necropoli romana di Cascina Trebeschi a Manerbio*, Brescia.
- A. PRIULI 1997a, *Le incisioni rupestri nella bassa Valle Camonica ed Alto Sebino*, in AVOGADRI et al. 1997, pp. 85-96.
- A. PRIULI 1997b, *Strumenti litici da Coren Pagà di Rogno*, in AVOGADRI et al. 1997, pp. 97-114.
- A. PRIULI, A. VAIANI, G. SALVI, N. BASEZZI, I. BIGINI 1989, *Il "Coren Pagà" di Rogno: note preliminari intorno all'insediamento neolitico*, "Quaderni Camuni", 45, pp. 1-69.
- M. QUAINI 1991, *Per una archeologia dello sguardo topografico*, "Casabella", 575-576, pp. 13-18.
- R. RAO 2009-2010 (ed.), *Bergamo e la montagna nel Medioevo. Il territorio orobico fra città e poteri locali*, "Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai", nn. 114-115 (2009-2010), numero monografico.

- G. RATTI 1971-74, *Note attorno al tesoro di Lovere*, "Notizie dal Chiostro del Monastero Maggiore. Rassegna di studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", XI-XIV, pp. 1-14.
- C. RAVAZZI, C. FERLIGA, D. MARSETTI, C. BIGONI, A. AVOGADRI, R. POGGIANI KELLER, R. MARSETTI, A. BINI, S. MARINONI, L. PASSONI, R. PEREGO, M. PAGANI, E. PEZZOLI, A. PICCIN, M. VALLE, T. CARRARA, O. FANTINI, L. GARIBALDI, B. LEONI 2007, *Val Borlezza. Un viaggio dalla genesi del territorio ai primi insediamento dell'uomo*, Bergamo.
- C. RAVAZZI, S. MARINONI 2004, *La vegetazione del territorio di Clusone*, in MARINONI et al. 2004, pp. 53-81.
- C. RAVAZZI, D. MARSETTI, R. MARSETTI 1996, *Il bacino idrografico del torrente Borlezza: geografia, idrografia, clima*, in CAMOZZI 1996, pp. 18-20.
- C. RAVEDONI, E. RETTORE 2007, *Una sepoltura di infante a Parre*, in FORTUNATI, POGGIANI KELLER 2007, I, p. 164.
- Relazioni 1979, *Relazioni dei rettori veneti in Terraferma*, a cura dell'Istituto di storia economica dell'Università di Trieste, Trieste, 1979.
- L. RENDESI 2019-2020, «*Nostram adiens clementia petiit*». *Per una contestualizzazione del potere altomedievale attraverso lo studio degli intervenienti alla corte di Berengario I (888-924)*, tesi di laurea, Università di Torino, a.a. 2019-2020.
- F. REPISHTI 2004, *La Val Cavallina e l'Alto Sebino*, in COLMUTO ZANELLA, CONTI 2004, pp. 281-318.
- E. ROFFIA 1997 (ed.), *Ville romane sul lago di Garda*, San Felice del Benaco.
- E. ROFFIA 2001, *Nuove indagini nelle ville romane del lago di Garda*, in VERZAR BASS 2001, pp. 447-478.
- E. ROFFIA 2006, *Architettura e ambiente naturale nelle ville lacustri benacensi*, in J.ORTALLI (ed.) *Vivere in villa. La qualità delle residenze agresti in età romana*, Atti del convegno (Ferrara, gennaio 2003), Firenze, pp. 219-260.
- E. ROFFIA 2013, *Suburbanæ aut maritimæ sumptuosæ villæ*, in P. BASSO, G. CAVALIERI MANASSE (edd.), *Storia dell'architettura del Veneto. L'età romana e tardoantica*, Venezia, pp. 118-135.
- E. ROFFIA 2015 (ed.), *La villa romana dei Nonii Arrii in Toscolano Maderno*, Milano.
- R. RONCADOR, F. NICOLIS 2014 (edd.), *Antichi popoli delle Alpi. Sviluppi culturali durante l'età del Ferro nei territori alpini centro-orientali*, Atti della giornata di studi internazionale (Sanzeno, 1 maggio 2010), Trento.
- A.G. RONCALLI 1936-1957 (ed.), *Gli Atti della Visita Apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo (1575)*, voll. I-II, Firenze.
- G. RONCHETTI 1805-1819, *Memorie storiche della città e Chiesa di Bergamo raccolte dal codice diplomatico del signor canonico Mario Lupi, da' suoi manoscritti e da' monumenti autentici, dal principio del V secolo di nostra salute sino all'anno MCCCCXXVIII*, tomi I-VI, Bergamo.
- F. RONCORONI 2011, *I coltelli tipo Introbio e Lovere: inquadramento crono-tipologico e stato degli studi*, "Bulletin d'Etudes Préhistoriques et Archéologiques Alpines", XXII, pp. 215-230.
- P. RONDINI c.s., *Protostoria delle Valli Lombarde. Vol. I: insediamenti e materiali dalle province di Bergamo e Brescia*.
- G. ROSA 1886, *Guida al Lago d'Iseo ed alle valli Camonica e di Scalve*, Brescia.
- G. ROSA 1892, *La Storia sul Bacino del Lago d'Iseo*, Milano.
- F. ROSSI 2010 (ed.), *Il santuario di Minerva. Un luogo di culto a Breno tra protostoria ed età romana*, Milano.
- F. ROSSI, G. CASNATI, L. MIAZZO, C. CATTANEO, C. RAVEDONI, S. DI MARTINO, E. CASTIGLIONI, M. COTTINI, M. ROTTOLI 1999, *La casa camuna di Pescarzo di Capo di ponte* in S. SANTORO BIANCHI (ed.), *Studio e conservazione degli insediamenti minori romani in area alpina*, Atti dell'incontro di studi (Forgaria del Friuli, 20 settembre 1997), Bologna, pp. 143-170.
- F. ROSSI, S. SOLANO 2011 (edd.), *L'area del Palazzo a Cividate Camuno. Spazi pubblici e privati nella città antica*, Gianico.
- M. SANNAZARO, D. GALLINA 2011 (edd.), *Casa abitativa nostre. Archeologia dell'edilizia medievale nelle province di Bergamo e Brescia*, NAB, 17.
- F. SANSOVINO 1575, *Ritratto delle più nobili et famose città d'Italia*, Venezia.
- S. SANTORO BIANCHI 2001, *Edilizia abitativa negli insediamenti d'altura dell'Italia nordorientale: alcune riflessioni*, in VERZAR BASS 2001, pp. 425-446.
- D. SCAGLIARINI CORLAITA 1997, *Le villæ romane nell'Italia Settentrionale*, in ROFFIA 1997, pp. 53-86.
- J. SCHIAVINI 2014, *Mappe, piante e disegni del XVIII secolo nell'Archivio notarile di Bergamo*, Ranica.
- D. SCHLÄPFER 2013, *Die Eisenberge am Ofenpass. Neue Beiträge zur Geografie und Geschichte des Bergbaus und der Erzvehütung in Schweizerischen Nationalpark und in der Biosfera Val Müstair*, Bern.

- A.A. SETTIA 1991, *Potere e sicurezza nella bergamasca del secolo X*, in M. CORTESI (ed.), *Bergamo e il suo territorio nei documenti altomedievali*, Atti del convegno (Bergamo, 7-8 aprile 1989), Bergamo, pp. 45-62.
- G. SILINI 1992, *E viva a sancto Marcho! Lovere al tempo delle guerre d'Italia*, Bergamo.
- G. SILINI 2004 (ed.), *Gli Statuti della Valle Seriana Superiore (1461)*, Ardesio.
- G. SILINI, A. PREVITALI 1997, *Statutum de l'Onore sec. XV-XVI*, con un'appendice cartografica a cura di A. Gualeni, Rovetta.
- P. SIMONI, C. STELLA 1987, *Archeologia della Valle del Chiese*, Brescia.
- A. SINA 1926, *La parrocchia di Lovere. Note di storia*, Lovere.
- A. SINA 1952, *Le origini cristiane della valle Camonica*, Brescia.
- S. SOLANO 2007, *Forme minori del popolamento in Valcamonica fra tarda età del Ferro e romanizzazione. Insempiamenti e luoghi di culto*, Tesi di Dottorato di Ricerca in Storia e Civiltà del Mediterraneo Antico, Univ. degli Studi di Pavia, a.a. 2003-2007.
- S. SOLANO 2009, *Aspetti del popolamento rustico in Valcamonica tra tarda età del Ferro e romanizzazione*, "Sibirium", XXV, 2004-2009, pp. 89-114.
- S. SOLANO 2010a, *Ceramica della media e avanzata età del Ferro*, in ROSSI 2010, pp. 61-88.
- S. SOLANO 2010b, *Il luogo di culto di Spinera nella protostoria della Valcamonica e dell'arco alpino centro-orientale*, in ROSSI 2010, pp. 127-131.
- S. SOLANO 2010c, *Santuari di età romana su luoghi di culto protostorici: Borno e Capo di Ponte*, in ROSSI 2010, pp. 465-480.
- S. SOLANO 2012, *Forme minori del popolamento in Valcamonica (BS) fra età del Ferro e romanizzazione: il caso di Berzo Demo*, in Inter Alpes 2012, pp. 179-194.
- S. SOLANO 2014, *Analisi del contesto figurativo: il fodero di coltello tipo Introbio*, in A. MARRETTA, S. SOLANO, *Pagine di pietra. Scrittura e immagini a Berzo Demo fra età del Ferro e romanizzazione*, Breno, pp. 117-122.
- S. SOLANO 2016a (ed.), *Da Camunni a Romani. Archeologia e storia della romanizzazione alpina*, Atti del convegno (Breno - Cividate Camuno, 10-11 ottobre 2013), Roma.
- S. SOLANO 2016b, *La romanizzazione in mostra. Di pietra e di legno. Una casa alpina fra età del Ferro e romanizzazione*, in SOLANO 2016a, pp. 93-133.
- S. SOLANO 2019, *Due coltelli in ferro a lama serpeggiante: oggetti rituali fra sacro e funerario*, in M. BAIONI, R. POGGIANI KELLER, S. SOLANO (edd.), *Il bosco e il sacro. Luoghi di culto in Valle Sabbia fra età del Ferro e romanizzazione*, catalogo della mostra (Sabbio Chiese, sala consigliare, 20 dicembre 2018-1 maggio 2019), Bione, pp. 115-124.
- S. SOLANO 2021, *Un villaggio di età romana a Ono San Pietro (BS)*, Breno.
- S. SOLANO 2022, *Minerva a Breno fra interpretatio romana e interpretatio indigena*, in C. COMINELLI, S. SOLANO (edd.), *Intorno a Minerva. Il contatto culturale fra mondo antico e contemporaneità*, Atti del convegno (Breno, 16 ottobre 2021), Mantova, pp. 73-107.
- S. SOLANO, F. SIMONOTTI 2008 (edd.), *Berzo Demo. Un abitato alpino fra età del Ferro e romanizzazione*, Esine.
- G. SPAGNOLO GARZOLI 2012, *Tra Leponti e Romani. Aspetti del popolamento nelle valli ossolane*, in Inter Alpes 2012, pp. 95-115.
- A. STEFANUTTI 2006, *Saggi di storia friulana*, a cura di L. Casella, M. Knapton, Udine.
- R. STENICO 1979, *Dazio al Passo del Tonale: 6 agosto 1460-13 ottobre 1461*, "Studi Trentini di Scienze storiche", n. 58, pp. 15-77.
- T. STÖLLNER 2019, *Between mining and smelting in the Bronze Age – Beneficiation processes in an Alpine copper producing district. Results of 2008 to 2017 excavations at the "Sulzbach-Moos" -bog at the Mitterberg (Salzburg, Austria)*, in R. TURCK, T. STÖLLNER, G. GOLDENBERG (edd.), *Alpine Copper II – Alpinkupfer II – Rame delle Alpi II – Cuivre des Alpes II. New Results and Perspectives on Prehistoric Copper Production*, Bochum, pp. 165-190.
- M. SUARDI 1995 (ed.), *Casazza. Vicende millenarie tra Cherio e Drione*, Casazza.
- M. SUARDI 1999 (ed.), *Cavellas. La val Cavallina. Una comunità si racconta: i segni del tempo, il lavoro dell'uomo, il territorio*, Bergamo.
- M. SUARDI 1999-2000, *Notizie storiche sulla chiesa di San Lorenzo Vecchio*, NSAL 1999-2000, pp. 100-102.
- M. SUARDI 2009, *Da Terzo a Borgo. Evoluzione di una comunità sul finire del Medioevo*, Borgo di Terzo.
- C. SURINI 2019, *L'incoronazione dell'Annunciata (7 settembre 1919)*, in ALBERTARIO, IBSSEN 2019a, pp. 21-25.

- U. TECCHIATI, G. RIZZI 2014, *La "Casa delle botti e delle ruote": scavo di un edificio incendiato del V sec. a.C. nella piana di Rosslauf a Bressanone (BZ)*, in RONCADOR, NICOLIS 2014, pp. 73-104.
- M. TIZZONI 1982, *I materiali della tarda età del Ferro al Civico Museo di Lecco*, "Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", 1982.
- M. TIZZONI 1984, *I materiali della tarda età del Ferro nelle Civiche Raccolte Archeologiche di Milano*, "Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano", supplemento III, 1984.
- M. TIZZONI 2002, *Tomaso Moroni da Rieti e le ferriere del Piacentino*, in P. BRAUNSTEIN (ed.), *La Sidérurgie Alpine en Italie (XIII-XVIIe siècle)*, Paris, pp. 289-326.
- G. TOMEDI 2014, *Strutture abitative nel Tirolo settentrionale*, in RONCADOR, NICOLIS 2014, pp. 29-38.
- A. TURCHINI, G. ARCHETTI 2004 (edd.), *Visita apostolica e decreti di Carlo Borromeo alla diocesi di Brescia. 4. La Valle Camonica*, "Brixia Sacra", 9, 2004, n. 1.
- M. VAVASSORI 1993 (ed.), *Le antiche lapidi di Bergamo e del suo territorio*, NAB, 1.
- M. VAVASSORI 2013, *Catalogo delle lapidi di età romana del Civico Museo Archeologico di Bergamo: aggiornamento*, NAB, 21, pp. 171-187.
- C. VERGA 1969, *La Chiesa di Santa Maria Assunta in Bianzano*, Monza.
- M. VERZAR BASS 2001 (ed.), *Abitare in Cisalpina: l'edilizia privata nelle città e nel territorio in età romana*, atti della XXXI settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 23-26 maggio 2000), "Antichità Altoadriatiche".
- P. VISENTINI 2018, *La fine del Neolitico nell'Italia nord-orientale. Insediamenti e produzioni tra V e IV millennio a.C.*, Firenze.
- G. VITALI 1991 (ed.), *Predore cenni storici e illustrativi*, Capriate San Gervasio.
- G.F. VIVIANI 1992, *Dizionario dei cartografi veronesi*, Verona.
- G.C. ZIMOLO 1964-65, *Brescia e Bergamo nella storia della navigazione interna*, "Archivio storico lombardo", serie IX, vol. IV, pp. 362-389.
- A. ZONCA 1990, "Capella Carimali". *Il testamento del vescovo Adalberto (928)*, "Archivio Storico Bergamasco" n. 18-19, 1-2, 1990, pp. 295-316, riedito in ZONCA 2019a, pp. 103-124.
- A. ZONCA 1998a, *Gli uomini e le terre dell'abbazia San Benedetto di Vallalta (secoli XII-XIV)*, Bergamo.
- A. ZONCA 1998b, *San Pietro delle Passere*, San Paolo d'Argon.
- A. ZONCA 1999a, *L'organizzazione del territorio della valle nel medioevo*, in SUARDI 1999, pp. 93-107.
- A. ZONCA 1999b, *La comunità di Berzo San Fermo nel Medioevo*, in ZONCA, SUARDI 1999, pp. 271-289, riedito in ZONCA 2019a, pp. 429-448.
- A. ZONCA 2012, *Archivio della Mensa vescovile. Diplomata seu lura Episcopatus Bergomi, registri e indici*, Bergamo (<http://www.archivistoricodiocesibg.it/wp-content/uploads/2017/01/patr-pergamene-die.pdf>)
- A. ZONCA 2019a, *Le mie comunità medievali: uomini, terre, edifici e istituzioni del Bergamasco dall'alto Medioevo all'età comunale*, Bergamo.
- A. ZONCA 2019b, "Ego Taido gasindius domno regi". *Un aristocratico al tramonto del regno longobardo*, in ZONCA 2019a, pp. 93-102.
- A. ZONCA, M. SUARDI 1999, *Berzo San Fermo. Aspetti storici della comunità e del suo territorio*, con contributi di M. BONOMELLI, F. BELLINI, D. BETTONI, F. REA, Berzo San Fermo.
- V. ZOPPETTI 1883, *Arte siderurgica: nozioni sulla produzione della ghisa, del ferro e dell'acciaio / desunte dal corso annuale di metallurgia tenuto ... dall'ingegnere V. Zoppetti*, vol. I-II, Milano.